PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 5 Novembre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10886

Mentre a Costantinopoli scoppiano gravi divergenze fra la Camera e il Governo

l'Italia dichiara che non cederà neppure di una linea.

La situazione

A Tripoli, tranne lo scambio di cannonate, nessuna novità. I turchi sono in ritirata. Tutta la regione è tranquilla. Sembra che il dissidio fra turchi ed arabi vada aggravandosi. Anche in Cirenaica gli italiani tengono tutte le posizioni conquistate. Pare che i turchi abbiano riconosciuto l'inutilità della loro azione offensiva ed attendano l'avanzata degli italiani.

Il comunicato ufficiale accompagnante il decreto che chiamava sotto le armi un'altra classe di riservisti italiani, viene illustrato da un commento ufficioso, dal quale chiaramente risulta che il Governo italiano intende raggiungere pieno ed intero lo scopo prefissosi.

A Costantinopoli è scoppiato un grave dissidio fra la Camera e il Governo, in seguito al procedere del ministro della guerra, che fece sopprimere alcuni giornali e voleva far arrestare un deputato. Si gridò all'assolutismo. La posizione parlamentare di Mahmud Scefket è nuovamente scossa. Non conoscendosi esattamente gli umori dell'ufficialità turca, non può dirsi altrettanto della sua posizione politica.

Il presidente della Federazione della stampa italiana ha diretto al presidente dell'Unione internazionale della stampa una vibrata protesta contro il contegno della maggior parte dei giornali tedeschi.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Sul teatro della guerra.

UNA CALMA FORIERA DI TEMPESTA.

Nessuna novità a Tripoli

La partenza degli addetti militari esteri

TRIPOLI 4 (N). Ore 14. (Ufficiale). Salvo qualche tiro dell'artiglieria nemica senza efficacia, che si è avuto stamane, nessuna novità.

Essendo terminato il periodo dei grossi sbarchi e finita la visita dei vari luoghi da noi occupati, ieri si imbarcarono per l'Italia gli addetti militari della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Russia e della Francia. La partenza ha dato luogo ad una calda dimostrazione di simpatia al nostro paese, al nostro esercito ed alla nostra armata. Il più anziano fra i partenti, che era l'addetto navale tedesco, rispondendo al brindisi di saluto del nostro colonnello di stato maggiore Ruggeri, ebbe parole di grande ammirazione per quanto i soldati e i marinai avevano fatto, elogiandone le brillanti qualità militari.

Il dissidio fra gli arabi e i turchi

Incidenti a Tripoli

ROMA 4 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Nella notte del 2 al 3 corrente agli avamposti si verificò un allarme che non ebbe nessuna conseguenza. Si trattava di parecchi arabi che si presentarono alla gran guardia domandando di voler sottomettersi agli italiani e chiedendo protezione per le donne e i fanciulli che avevano portato con loro. Furono bendati; e dopo perquisiti, condotti alla costa sotto una severa sorveglianza. Affermarono che la situazione all'interno si sta facendo sempre più critica per il grave dissenso fra la popolazione araba e i turchi, dissenso che spesso si degenera in vie di fatto.

La guarnigione di Homs

ha sistemato completamente le trincee e costruito una solida scarpata dominante il fronte. Se sono esatte le notizie che recano gli informatori, il nemico si trova a parecchi chilometri dalla costa e consterebbe di circa 600 soldati turchi con qualche banda di arabi; poche migliaia di persone.

A Tripoli si lavora attivamente per il risanamento igienico e sopratutto per la disinfezione delle acque. Siccome è incominciata la stagione delle pioggie, il comando dispose per la costruzione di baraccamenti per ricoverare le truppe e non costringerle a vivere sotto le tende. Parte del materiale occorrente fu prelevato sul posto; ora è atteso dall'Italia il materiale completo.

Il corpo delle guardie di finanza iniziò il suo servizio. Si procede ora al collegamento di un reticolato metallico che si estenderà per ora intorno alle posizioni occupate dai nostri.

Nell'oasi proseguono le ricerche e le perquisizioni. Contro una pattuglia di carabinieri che si accingeva a perquisire un arabo, furono esplosi alcuni colpi di fucile, che non colpirono i carabinieri, ma ferirono ad un braccio l'arabo. Gli autori dell'aggressione furono immantinente scoperti e identificati. Erano quattro beduini, notoriamente ladroni. Contro di essi fu proceduto con la fucilazione sommaria.

La situazione di fronte a Tripoli appare per il momento tranquilla, se si tolgono le solite scaramuccie agli avamposti. Sulla situazione politica si può dire che l'azione energica estrinsecata dalle nostre truppe dopo il doloroso episodio del 23 ottobre, produsse grande scoraggiamento fra gli indigeni. Essi lamentano che i turchi hanno approfittato del loro sentimento religioso per spingerli alla rovina. Anche facendo la debita tara su queste dichiarazioni, si ha però da fonti diverse che le tribù dell'interno, anche simpatizzanti con i correligionari turchi, sono sfiduciate perchè vedono che la loro resistenza porterebbe conseguenze sommamente tristi.

Il fronte degli avamposti è stato debitamente liberato dagli ostacoli che si sono potuti rimuovere col mezzo sia dell'artiglieria sia della dinamite. Furono pure abbattuti gli alberi e gli sterpeti. I nemici si sono ritirati oltre 20 chilometri. Non si conferma fino ad ora che essi abbiano ricevuto nuovi rinforzi dall'interno.

Da Bengasi

si hanno recentissime buone notizie. Il disarmo della popolazione fu ultimato senza incidenti notevoli. Molti arabi che erano fuggiti dopo la presa della città, si presentarono per rientrarvi. Essi si trovano in stato di arresto, volendosi accertare quale parte presero nel conflitto con le truppe nostre. Fu vietato ai battellieri locali di uscire da uno specchio di acqua delimitato da appositi segnali. Si assicura che degli ulema si sarebbero offerti per predicare all'interno parole di pace. Sembrano notizie pervenute da buona fonte. Meritano però conferma.

Capi arabi che si sottomettono a Derna

DERNA 4 (N). Ore 16. Ufficiale. Vari capi arabi si sono recati a bordo della r. nave «Napoli» ed hanno pregato il comandante di comunicare per telegrafo al Governo la loro sincera devozione all'Italia.

Hassuna pascià smentisce la morte del figlio

ROMA 4 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che Hassuna pascià assicurò che la notizia della morte del figlio è destituita da ogni fondamento. Hassuna smentì pure che suo figlio gli abbia fatto pervenire la famosa lettera, con la quale prometteva che la sua testa sarebbe stata la prima a cadere non appena i turchi fossero ritornati padroni di Tripoli.

I 660 arabi di Bengasi sbarcati a Gaeta

GAETA 4 (N). Alle ore 12 è incominciato lo sbarco di 660 profughi arabi, tra i quali vi sono circa 200 tra donne e bambini e 16 arabi ammanettati perchè evasi dal carcere di Bengasi. I prigionieri sono stati ricoverati nella Casa di pena.

Due ufficiali turchi rimpatriati

verso la parola d'onore

TARANTO 4 (N). I due ufficiali turchi Alì Effendi e Mazzan Effendi, fatti prigionieri e trattenuti in questo ospedale perchè ammalati, sono partiti stamane, completamente guariti, alla volta di Brindisi per essere rimpatriati. Naturalmente essi hanno impegnato la loro parola d'onore che non riprenderanno le armi contro l'Italia.

Drammatici episodi

della battaglia di Sidi-el-Messri

narrati da un ufficiale ferito

ROMA 4 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Napoli si è recato a visitare il capitano medico Pasquali. Questi gli ha narrato drammatici particolari della battaglia del giorno 23. Egli faceva parte dello stato maggiore dell'11.o bersaglieri all'ordine del colonnello Fara; dirigeva il servizio sanitario con altri ufficiali che si trovavano presso la casermetta di Henni dove era stato messo il posto di medicazione. Il fuoco incominciò verso le otto dalla fronte orientale. L'attacco investì tutta la linea occupata dai bersaglieri. Non era trascorsa mezz'ora, ha proseguito il capitano, che già avevamo attaccato gli arabi alle spalle con un violento fuoco di artiglieria. Il combattimento divenne di una violenza indescrivibile. Eravamo presi tra quattro fuochi; da destra e da sinistra ci arrivavano le fucilate degli arabi che sparavano a gruppi nascondendosi nelle sinuosità del terreno. Era un grandinar di palle: queste ci passavano accanto agli elmetti, alle tempie, fischiandoci orribilmente alle orecchie.

Il colonnello Fara correva da un punto all'altro, in mezzo alla pioggia delle palle nemiche, dove il dovere lo chiamava, con una calma, con una sicurezza e con una tranquillità da eroe.

Dopo due ore di combattimento i feriti cominciavano ad essere numerosi. Collocammo il posto centrale di medicazione nella casermetta di Henni. Mancavano le imposte sicchè le palle entravano sibilando da una finestra e dalla porta per uscire dall'altra parte.

Verso le ore 15 uscii dalla caserma a disporre per il trasporto di due feriti dalle trincee. Nel rientrare sentii un urto violento alle spalle, come un colpo di mazza; non caddi. Ricorda che disse ai suoi colleghi: «Tenetemi il braccio, che mi cade». La palla gli aveva trapassato il braccio e il polmone. Fu subito medicato dal tenente medico, e potè assistere seduto alla medicazione dei feriti fino alle 19. A quest'ora finì il combattimento e fu condotto all'ospedale da campo. - Ed ora eccomi a casa - terminò il capitano. - Avrei desiderato in verità una ferita leggera per poter ritornare presto presso i miei cari compagni.

Il capitano ha poi ricordato il coraggio eroico dei nostri soldati e la morte gloriosa del caporale Romano e degli altri ufficiali.

Gli areoplani in guerra

ROMA 4 (N). L'on. Fusinato, delegato plenipotenziario dell'Italia alla conferenza dell'Aja, interrogato circa l'azione degli aeroplani in tempo di guerra secondo la conferenza, ha detto che tale materia ha formato l'oggetto d'una dichiarazione e non d'una convenzione. Essa porta la data del 29 luglio 1899. Con tale dichiarazione gli Stati contraenti, fra cui l'Italia e la Turchia, sottostavano, per una durata di cinque anni, al divieto di lanciare proiettili ed esplosivi dall'alto di palloni, o con altri procedimenti analoghi. Tale dichiarazione aveva la durata di anni cinque; è scaduta quindi nel 1904 senza esser più rinnovata.

Le truppe turche a Samo

ATENE 4 (Ag. ateniese). In seguito alle pratiche fatte dagli ambasciatori della Russia, della Francia e dell'Inghilterra, potenze protettrici di Samo presso la Porta, questa ha promesso di ritirare le truppe sbarcate su quell'isola appena sarà cessata la guerra.

La cannoniera arrivata a Gibilterra

è egiziana

ROMA 4 (N). Alcuni giornali hanno riportato la notizia del «Daily Mail» che accenna all'arrivo a Gibilterra di una cannoniera turca. E' bene si sappia che tale notizia è errata. E' bensì vero l'arrivo a Gibilterra di una cannoniera, ma essa è egiziana e si chiama «Abd-el-Monai» ed è ritornata da Glasgow, ove si trovava in riparazione. L'equivoco forse fu originato dalla grande somiglianza fra la bandiera turca e quella egiziana.

L'Italia procederà energicamente

ROMA 4 (N). Commentando il comunicato della «Stefani» col quale, annunciando la chiamata sotto le armi della classe 1889, si dichiara la ferma intenzione del Governo di condurre a fine la guerra con la Turchia con tutta la dovuta energia, la «Tribuna» osserva che non potendo il clima diplomatico nella questione tripolina essere più favorevole, a quanto è dato supporre dal suo logico svolgimento, non si può presumere che il comunicato in parola sia rivolto a «nuora» perchè «suocera» intenda. Tuttavia non è male che una parola sia stata pronunciata per ricordare ufficialmente agli alleati fidi, non meno che agli amici, che non per vana dimostrazione di forze l'Italia è ricorsa, contro la Turchia, ai mezzi coercitivi. L'Italia è ferma nel proposito di arrivare fino in fondo della strada sulla quale la persistente malafede ottomana l'ha costretta a mettere i piedi. La concordia di sentimenti e di tendenze che unisce il Governo e l'opinione pubblica italiana è il più forte ammonimento alla Turchia a non cercar ragioni di resistenza ulteriore, nell'illusione di cui finora s'è compiaciuta di pascersi.

Dalle voci che corrono nel mondo diplomatico di Roma si è indotti a ritenere che la Porta abbia tratto conclusioni eccessive dall'assicurazione data al Governo di Vienna dal Governo italiano che la costa albanese e il territorio di Salonicco non saranno mai campo aperto all'attività delle armi italiane. E' lecito dedurne che a Costantinopoli si fosse fino a ieri inoperosi nel convincimento che l'Italia non aspettasse che un amichevole intervento per imporre silenzio ai suoi cannoni. Le energiche parole del comunicato della Stefani, che dovrebbero liberare l'impero ottomano da questa ed altre simili illusioni, costituiscono un chiaro e preciso programma d'azione. Non parla un tale linguaggio, che non consente interpretazioni arbitrarie, se non chi ha prefissa l'opera sua in una mèta che deve essere ad ogni costo raggiunta. Le parole odierne rendono più vigoroso ed impellente il grido con cui i cittadini d'Italia, la quale ha già i suoi morti da vendicare e i suoi eroi da onorare, salutarono i soldati italiani che si imbarcavano per la sponda africana: «Viva Tripoli italiana!»

Concludendo la «Tribuna» si dice lieta che il ministero italiano abbia dato nuova prova di energia, che risponde alla volontà e all'energia della nazione ed anche all'atteggiamento dei nostri amici di ogni paese.

Una dimostrazione patriottica

degli studenti romani

ROMA 4 (N). Gli studenti universitari reduci dall'inaugurazione dell'anno accademico improvvisarono questa mattina una dimostrazione pro Tripoli italiana, e formatisi in colonna al grido di: «Viva l'Italia, viva l'esercito, viva la marina italiana!» si recarono al ministero della guerra, dove rinnovarono ancora più entusiasticamente la dimostrazione patriottica.

Per l'espansione coloniale veneta

nella Nuova Italia

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Venezia che quel regio Museo commerciale ha indetto una grande adunanza regionale per studiare i modi migliori per l'espansione coloniale veneta nella Tripolitania. L'adunanza si terrà prossimamente e vi interverrà l'addetto commerciale d'Italia all'ambasciata di Costantinopoli.

Per confermare anche queste serene informazioni i giornali tedeschi fabbricano un dispaccio da Parigi, secondo il quale l'Italia assumerebbe fra breve su quella piazza un prestito di mezzo miliardo. Evidentemente questa non è che una lontana eco della rabbia dei circoli politici germanici per le battoste finanziarie subìte durante la fase acuta del conflitto marocchino con la Francia.

Il «Berliner Tageblatt» sa che il Consiglio dei ministri turchi, visto che ora tutto va di bene in meglio, dichiarerà alle potenze di non volerne sapere assolutamente di trattative per la pace.

Contro la pubblicazione di notizie false e di carattere militare

ROMA 4 (N). In seguito alla pubblicazione di notizie false e di carattere militare avvenuta durante il conflitto italo-turco, furono iniziati, dietro regolare denuncia e di ufficio, vari procedimenti.

L'autorità giudiziaria ha già emesso undici mandati di comparizione contro i responsabili.

Le bombe per gli aeroplani

ROMA 3. Non appena fu deciso l'invio degli aeroplani in Tripolitania si tentarono sul ponte dell'Ariccia, presso Roma, alcuni esperimenti per il lancio dall'alto dei proiettili. Questi esperimenti furono eseguiti più volte lo scorso mese da ufficiali del genio. Si preparavano le bombe e i carabinieri facevano sgombrare i contadini troppo prossimi al ponte e precludevano i passaggi. Nella base del ponte venivano poggiati dei piccoli accampamenti con tende, ecc., circondati da un reticolato. Da sopra il ponte un soldato retto da una corda, sporgendosi nel vuoto, lasciava cadere le piccole bombe. Alcune non esplodevano, altre sì. Anzi la detonazione prodotta da una di queste fu così forte che fu udita nei vicini castelli. Esplodendo poi gli effetti furono terribili: tende, reticolato, ogni cosa saltò in aria. Alcune scheggie metalliche si conficcarono nei piedestalli del ponte ed alcuni vetri di case circostanti andarono in frantumi.

Si assicura che una grande quantità di queste bombe sia stata spedita in questi giorni in Tripolitania e si crede si tratti di un esplosivo di nuova invenzione, non delle bombe Cipelli.

Un prete inneggia dal pergamo

ai soldati d'Italia

VIAREGGIO 3. Un prete, tale don Tafanelli, che da qualche sera predicava nella chiesa di San Paolino, commemorando ieri la giornata dalla chiesa destinata ai morti, ha inneggiato col vivo accento all'avvenire della patria ed ha mandato un saluto entusiastico ai soldati italiani, che per la patria hanno dato il sangue e la vita sui campi della Tripolitania. Le parole vibranti del predicatore hanno prodotto nella folla numerosa un vivissimo fremito di patriottica commozione ed il pubblico, anche in chiesa, ha applaudito ai nostri soldati.

Un belga schiaffeggiato a Torino

perchè ingiuriava l'Italia

TORINO 3. Oggi è avvenuto nella Galleria dell'elettricità all'Esposizione un incidente. Un gruppo di stranieri con giornali francesi alla mano stava commentando le notizie della guerra. Tra essi un suddito belga faceva commenti poco lusinghieri per l'Italia e non nascondeva il suo intimo augurio che a più o meno breve scadenza l'Italia possa ricevere una sconfitta dai turchi. Il signor Ballesio, impiegato della ditta Ambrosio, passando accanto al gruppo udì qualche frase e si soffermò un istante. Alcune parole del suddito belga gli fecero perdere la pazienza e lasciò andare allo straniero un paio di ceffoni sonori. Si intromisero subito alcune persone e mentre lo straniero si allontanava il Ballesio fu condotto al commissariato dove dopo alcune spiegazioni fu rilasciato tra i complimenti dei cittadini che da principio non avevano potuto comprendere di che cosa si trattasse.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Movimenti militari nel Tirolo e nel Trentino

INNSBRUCK 4 (N). I giornali recano che si trasferiranno nel Tirolo e nel Trentino i seguenti corpi di truppa: Il 59.o fanti da Salisburgo a Bregenz, Schwaz ed Innsbruck; il 10.o battaglione cacciatori da Steyer nella Val di Fassa; il 16.o battaglione cacciatori da Freistadt a Riva ed Arco; il 14.o reggimento di cannoni ed obici da campagna da Steyer ad Innsbruck ed Egna. Si trasferiranno inoltre parte dei reggimenti dei cacciatori: il primo cacciatori tirolesi sarà trasferito da Innsbruck a Trento e Levico, invece il terzo battaglione del 2.o reggimento cacciatori sarà trasferito da Mezzolombardo a Untermais (Merano); del 3.o reggimento cacciatori tirolesi si trasferirà il terzo battaglione ed una sezione mitragliatrici da Borgo a Rovereto; il 4.o reggimento cacciatori tirolesi sarà trasferito da Bregenz, Schwaz e Innsbruck a Trento, Mezzocorona e Mezzolombardo; inoltre si trasferirà il 28.o fanti (re Vittorio Emanuele) da Trento a Innsbruck, Malè, Cles, Schlanders, Latsch e Taufers; il secondo battaglione cacciatori da campo da Levico e Trento a Borgo. Infine il comando della 4.a brigata di fanteria passerà da Linz a Innsbruck.

La costituzione turca in pericolo?

Una vibrata protesta di S. Barzilai a G. Singer per l'indecente campagna della stampa tedesca.

Gravi avvenimenti a Costantinopoli

La Camera insorge contro il ministro della guerra che sopprime giornali e vuol arrestare deputati

COSTANTINOPOLI 4 (N). In seguito ai violenti attacchi che i deputati d'opposizione Lutfi Fikris, Riza Nur e Riza Tevfik pubblicavano da alcuni giorni in vari giornali, furono sospesi il «Tanzimat», il «Matbuat», il «Merih» e lo «Zehra».

Il capo dell'opposizione Lutfi Fikris aveva pubblicato ieri nel suo giornale un articolo di Riza Tevfik, con violentissimi attacchi contro il ministro della guerra. Malgrado il divieto si vendettero molte copie del giornale. Stamane Lutfi Fikris fu fermato alla stazione da due poliziotti militari, che gli intimarono di seguirli dinanzi al tribunale di guerra; ma egli corse al Parlamento, dove l'opposizione deliberò di interpellare il ministro della guerra per la violazione dell'immunità. Alla Camera regnava grande effervescenza. L'opposizione ha presentato una mozione d'urgenza, firmata pure da membri del partito del comitato e della maggioranza, in cui si protesta contro il tentato arresto di un deputato durante la sessione del Parlamento e si chiede che il ministro della guerra si presenti subito alla Camera per dare spiegazioni circa questo attacco del tribunale di guerra contro la costituzione, tendente ad un cambiamento della forma di Governo. La proposta d'urgenza fu approvata con grande maggioranza.

I deputati dichiararono di non voler allontanarsi dal Parlamento, finchè non fosse comparso il ministro della guerra. Lutfi Fikris, per timore di essere arrestato, vuol pernottare al Parlamento. Davanti al Parlamento si trovano ufficiali della polizia militare. L'opposizione vuole votare eventualmente al ministro della guerra assente, la sfiducia.

Inquietudine alla Porta

La posizione del ministro della guerra scossa.

COSTANTINOPOLI 4 (N). L'interpellanza sulla faccenda del deputato Lutfi Fikris ha destato una certa inquietudine alla Porta. Il granvisir, il ministro della guerra ed alcuni altri ministri si sono radunati ad una conferenza. Il ministro della guerra risolvette per conto suo di mandare alla Camera il presidente del tribunale di guerra, per rispondere all'interpellanza; però nel frattempo la seduta era già stata levata. La conferenza dei ministri continua. Secondo una voce circolante a Stambul la posizione del ministro della guerra sembra scossa.

Durante l'interruzione nella seduta della Camera gruppi di deputati commentavano vivacemente l'odierno incidente. Dopo ripresa la seduta si constatò la mancanza del numero legale, perchè molti deputati della maggioranza avevano già lasciato il Parlamento. Ad onta di ciò l'opposizione voleva continuare la discussione. I deputati dell'opposizione gridavano: Si tratta della costituzione. L'assolutismo lotta contro la costituzione! Siccome il ministro della guerra il quale prendeva parte alla conferenza dei ministri fu atteso invano alla Camera fino alle 6.30, la Camera finalmente deliberò di aggiornarsi fino a posdomani, dopo approvata all'unanimità una dichiarazione del deputato Zohrade avvertente il Governo che la Camera non permetterà l'arresto di un deputato.

Le accuse contro il gabinetto di Hakki pascià

COSTANTINOPOLI 4 (N). La sezione della Camera incaricata d'esaminare la proposta di mettere in stato d'accusa il precedente gabinetto ha interrogato ieri l'ex-incaricato d'affari a Roma Seif Eddin bey e il valì provvisorio di Tripoli Bessim bey. Ambidue dichiararono che il passato gabinetto aveva lasciato in non cale tutti i suggerimenti datigli circa Tripoli. La sezione deliberò d'insistere affinchè il Governo comunichi i relativi documenti.

I giovani turchi protestano

COSTANTINOPOLI 4 (N). Su proposta del presidente del partito giovane turco, Seyed bey, la Camera deliberò di rivolgere a tutti i Parlamenti del mondo proteste contro le operazioni degli italiani a Tripoli.

L'espulsione degli italiani

ROMA 4 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da San Giorgio (Montenegro) che le autorità ottomane per mezzo del console di Austria-Ungheria fecero consegnare il decreto di espulsione al sig. Bornioli, direttore delle poste italiane di Scutari ed al commerciante Marini, residente in quella città. Gli albanesi, dice il «Corriere», sia mussulmani che cattolici, si mantengono sempre tranquilli.

UNA PROTESTA E UN APPELLO

di Salvatore Barzilai a Guglielmo Singer

presidente dell'Unione internazionale della stampa

ROMA 4 (N). L'on. Salvatore Barzilai, presidente della Federazione nazionale delle associazioni della stampa italiana, ha oggi inviato a Guglielmo Singer, presidente della Unione internazionale delle associazioni della stampa, il seguente telegramma:

«Signor Guglielmo Singer, direttore del «Neues Wiener Tagblatt», presidente dell' «Union international des associations de presse», Vienna. Sono passati appena sei mesi dacchè la stampa internazionale convocata in Roma sotto la vostra autorevole presidenza, ha riaffermato i vincoli di solidarietà civile in forza dei quali attraverso diversità incancellabili di tendenze, si simpatie e d'interessi, dovrebbero da un senso di equità e buona fede essere regolati i rapporti fra i confederati dei diversi paesi. Voi avete tenuto splendida fede alle vostre parole pronunciate fra i calici. Il vostro atteggiamento, per l'ora e l'ambiente nel quale quasi solo lo avete assunto e rigidamente serbato, ha qualche cosa di eroico e merita da parte nostra grande ammirazione e riconoscenza. Ma il presidente della stampa internazionale deve essersi avveduto come non sempre l'ordine si modella sull'esempio del capo; deve avere con disgusto e rammarico simile al nostro avvertito a quale inaudita campagna di falsità, di denigrazione e di ingiurie si sia abbandonata intorno ad essa e lontano da essa la stampa internazionale, con poche, splendide e generose eccezioni (cito a ragion d'onore una gran parte dei giornali di Francia), solo perchè l'Italia si è accinta ad una impresa, tardi accogliendo gl'insegnamenti e l'esempio offertile dai maggiori e più civili Stati di Europa. Si è giunti a mutare in clamorose vittorie dei nostri nemici le sconfitte loro o le loro insidie coronate da insuccesso. Si è giunti a rappresentare come atti di inaudita barbarie di fronte a coloro che hanno nella loro storia le più sanguinose stragi che il fanatismo abbia dato al mondo, i provvedimenti ordinati per suprema necessità di difesa. Ora, poichè io sono convinto che l'istituto del quale siete capo degnissimo, non fu ordinato soltanto e sopratutto per assicurare ai consociati il conforto degli annuali festosi convegni nelle diverse capitali europee; poichè ho fede che la vostra parola autorevole rivolta agli organi direttivi dell'Unione per i diversi paesi confederati può valere a richiamarli non alla difesa dei nostri interessi, non alla simpatia che non sentono per la nostra azione politica e militare, ma al sentimento della lealtà e della equità, ed anche per il rispetto più che verso di noi, verso loro stessi e verso i loro lettori, io vi prego di volerla pronunciare in questo solenne momento. Poichè in verità, se dovesse entrare nell'animo nostro la convinzione che l'Unione internazionale della stampa non riesce ad avvicinare i giornalisti dei vari paesi se non nell'ora spensierata e gioconda, senza alimentare un qualche sentimento comune verso i principî fondamentali che regolano la dignità e l'efficacia della missione giornalistica, noi dovremo pensare se meglio non ci convenga a rinunziare all'onore di farne parte.

«Con distinti ossequi e attestazioni della più sincera e cordiale amicizia, il presidente della Federazione della stampa italiana, Salvatore Barzilai».

Fandonie viennesi

smentite dall'ambasciata italiana

VIENNA 4 (B). La «Politische Corr.» pubblica: Ieri fu diffusa la notizia che l'ambasciatore italiano duca d'Avarna avesse fatto il 2 corr. al ministro degli esteri conte Aehrenthal una lunga visita e che il Governo italiano, in seguito alle inattese difficoltà a Tripoli, fosse disposto ad accettare una mediazione per la pace ed in tale riguardo si fosse rivolto al gabinetto viennese. Siamo autorizzati dall'ambasciata italiana a dichiarare che tale notizia è completamente infondata.

Le operazioni turco-tedesche

continuano

BERLINO 4 (N). I giornali pubblicano un dispaccio dell'Agenzia ottomana secondo cui la metà di Tripoli sarebbe in mano dei turchi. Gli italiani si difendono negli altri sobborghi. I turchi conquistarono quattro cannoni, due mitragliatrici, munizioni e provviste.

La «Köln. Ztg.» apprende che gli italiani tennero Bengasi solo due giorni. Poi i turchi ritornarono e li scacciarono. Gli italiani non sono riusciti a riprendere la città. Questa notizia si conferma da Filippopoli. Enver bey è riuscito a tagliare in due il corpo di spedizione italiano. I due distaccamenti errano per la costa e saranno presto distrutti.

La «Frankfurter Ztg.» ha da Roma, «da una persona che giudica con serenità la situazione», che il Governo italiano si è finalmente accorto di essere stato ingannato dal Banco di Roma. La spedizione è costata già mezzo miliardo e perciò probabilmente tutto si limiterà alla sola occupazione della costa.

Il filo della politica

I due maggiori fatti della settimana non si svolsero sotto i palmizi di Tripoli: l'uno ebbe il suo teatro a Pechino, dove la dinastia manciù fece atto di sottomissione alla volontà dei ribelli; l'altro ebbe la sua scena a Berlino. Nondimeno, poichè **l'impresa di Tripoli** è guerra combattuta alle porte d'Europa, essa ha la precedenza dall'interesse immediato anche su fatti d'importanza generale forse più vasta. E ciò benchè non possa dirsi certamente che la settimana or ora trascorsa fosse tra le più attive della campagna. Proprio nessuna notizia venne dal campo dell'azione che potesse paragonarsi agli spari di notizie false da parte della Turchia per rialzare il suo credito militare e alla compiacente fabbrica di queste notizie-proiettili da parte dei giornali berlinesi e viennesi per rialzare il credito finanziario dei valori turchi. E' un fatto che, in mancanza dei telegrammi giornalistici intercettati dalla censura italiana, furono queste le notizie che fecero il giro della stampa. Si riprodussero a Londra; si ristamparono dopo qualche giorno perfino a Parigi. E il Governo italiano dovette intervenire con un suo comunicato ufficiale molto energico, nel quale, bollando a fuoco cotesto traffico di menzogne, metteva implicitamente in guardia contro il suo ripetersi durante le successive operazioni guerresche.

La battaglia di Sidi-el-Messri, sanguinosissima per le enormi perdite dei turchi e degli arabi (il nostro corrispondente vide coi suoi occhi, e non già nelle statistiche ufficiali, un cumulo di 1500 cadaveri sopra un solo punto del campo di battaglia), ebbe la conseguenza che avevamo preveduto: i turchi e gli arabi non osarono tornare all'attacco generale della città. Da parte italiana intanto il generale Caneva deliberava di restringere la linea degli avamposti, in modo da assicurarla meglio contro ogni sorpresa nemica. Il che era ben giustificato, e per le circostanze nuove e per l'obiettivo del momento. Si sapeva ormai che, col rinforzo degli arabi, e nonostante il grandissimo numero di morti, i nemici ascendevano a parecchie migliaia: la tattica di difesa non poteva dunque essere la stessa che si era adottata contro i tre o quattromila turchi supposti a priori. D'altra parte, era dovere del generale italiano il non esporre le sue truppe a pericolosi agguati e ad inutili perdite, mentre si era riconosciuto che per il momento non si poteva procedere ancora a una regolare caccia del nemico verso l'interno. L'obiettivo era il tenere la città e il garantire l'incolumità delle truppe, finchè giungessero dall'Italia i nuovi scaglioni del corpo d'occupazione e i materiali di guerra necessari all'avanzata. E questo fu fatto. Con ciò rimase agli arabi ed ai turchi una certa libertà di scorrazzare nei dintorni di Tripoli. Di ripetere l'assalto generale era loro passata, almeno fino a ieri, la voglia. Viceversa essi tentarono di mettere in batteria alcuni obici e alcuni cannoni fra le rovine di qualche forte smantellato; obici e cannoni coi quali simulavano una specie di bombardamento, limitato a poche cannonate innocue e a pochi «shrapnells» dalla traiettoria troppo lunga. Per quanto le artiglierie delle navi italiane ribaltassero quasi immediatamente coteste batterie improvvisate, ce n'era abbastanza per poter diffondere a Costantinopoli la voce che si cannoneggiava Tripoli: voce che infondava l'ossigeno della vita al ministero Said, e che si prestava a tutti i gonfiamenti, i fronzoli e i ricami dei commentatori di operazioni di guerra e di operazioni di Borsa nelle capitali della finanza europea. E i commentatori di ambe le specie lavorarono di fantasia a tutto spiano, e sovente alla fantasia si unì il malanimo, onde un intrecciarsi di polemiche, che culminarono negli incidenti fra la «Tribuna» di Roma e il «Berliner Tageblatt» di Berlino. L'Italia, intanto, continua con mente serena i preparativi per compiere rapidamente l'azione divisata: la classe 1889 è chiamata sotto le armi: fra due giorni 70.000 uomini saranno in Tripolitania. Del resto, conviene notare, è questa la forza che già all'inizio della guerra si era accennato dovesse concentrarsi nella regione occupata. Alcuni giornalisti dedussero da una frase del comunicato del governo italiano sulla chiamata alle armi, essere probabile e imminente l'estendersi della guerra in Oriente; ma nulla ancora sembra dare fondamento ufficiale a queste voci.

★

Londra, attraverso Parigi, ha sconfitto ancora una volta Berlino. La conclusione dell' **accordo franco-germanico per il Marocco** è, infatti, una grande vittoria dell' Intesa cordiale che al di là della Manica ha il suo esponente più formidabile. Allorchè la piccola «Panther» tedesca si piantò come un fiero punto interrogativo dinanzi alle acque di Agadir, parve a molti che la Francia si avviasse verso una nuova «débacle» diplomatica, come era avvenuto dopo la visita di Guglielmo II a Tangeri. Ma, dietro la Repubblica, stava l'Impero britannico; di fronte alle ambizioni tedesche stavano, più ardenti che mai, le gelosie inglesi; Agadir, che doveva segnare una vittoria germanica, perdette giorno per giorno il suo significato. La Francia dimostrò la calma che le veniva dalla sua forza e dall'appoggio della Potenza amica; invano i circoli imperialistici tedeschi tentarono di trascinarla fra le sorprese e i pericoli di una nuova conferenza internazionale, donde poteva uscire più incoppata che dalla conferenza di Algesiras; le trattative si svolsero fra Parigi e Berlino, direttamente. Negoziati difficili, parecchie volte sul punto di finire con una rottura; ma nell'istante più grave l'Inghilterra, a monito della Germania, lanciò la notizia che le sue squadre poderose si concentravano armate a guerra; bastò l'annuncio perchè le «conversazioni» di Berlino si mettessero su una strada meglio piana. Ci furono altre ore gravi: Delcassè, ministro della marina, rispondeva alla rassegna navale di Kiel col gettare dalle acque di Tolone, dove tutta la flotta francese risplendeva al sole, parole memorabili: «la marina francese è pronta alla guerra; in essa non è timore di uomini per la difesa dei diritti della nazione». Fra questo corruscare di armi procedettero le trattative della diplomazia e fra lo strillare degli imperialisti tedeschi e fra l'altro strillare dei circoli più ardenti francesi. Le schermaglie dell'ambasciatore Cambon col signor Kiderlen-Wächter diventarono, a poco a poco, un leggero sferruzzamento per la questione di fianco dei compensi territoriali: sistemata la questione principale - il protettorato francese sul Marocco - tutti gli altri problemi non potevano avere che facile soluzione. L'accordo, infatti, assicura alla Repubblica il protettorato sull'impero sceriffiano, le dà libertà di azione militare, amministrativa, politica, finanziaria; l'autorità del sultano è ridotta una parvenza, un'ombra, un nulla; la Francia ha una enorme regione di più ove espandere le sue mille energie. La Germania, in compenso, ingrandisce il Camerun con una parte notevole del Congo, una parte, secondo alcuni, dove c'è tutto da fare a forse poco da ritrarre. Questa sembra sia anche l'opinione del segretario germanico di Stato alle colonie, Lindequist, il quale, a documentare il suo malcontento, ha dato le dimissioni, sollevando una fungaia di commenti e l'indignazione del suo governo. Comunque, il trattato franco-germanico chiude un periodo torbido e irto di minacce nelle relazioni fra i due Stati e dischiude forse un'era di relazioni più cordiali. Più lieto di tutti deve essere certo Delcassè il quale, caduto una volta per il suo sogno imperialista, vede attuate oggi le sue speranze più care. Chi mastica amaro è Canalejas, sono gli africanisti spagnoli, che speravano nell'aiuto germanico per avere una parte del Marocco, ma che si vedono ora delusi. E già a Parigi si dice che Madrid deve rassegnarsi a sgombrare el Ksar e Larache e ad abbandonare la zona sud del Marocco. E' la sorte di tutti i deboli, la cui voce non giunge sino alle grandi Potenze o, se giunge, è inascoltata.

★

«Abbiamo un nuovo ministero, ma non abbiamo una nuova situazione»: E' questo il commento, ed è forse più esatto, che un giornale viennese fa alla **nomina del gabinetto Stürgkh**, il quale si affaccia alla vita carico già del grave fardello che atterrò il gabinetto Gautsch. La lotta nazionale fra tedeschi e czechi è la grande madre delle crisi parlamentari e ministeriali in Austria: il barone Gautsch si illuse di potervi addurre una tregua mediante patteggiamenti segreti, onde, a prezzo di certe concessioni, gli czchi sarebbero entrati in quella maggioranza che egli aveva vagheggiato di continuo e che non era riuscito a formarsi mai. Ma i tedeschi non vollero saperne di salvare a loro spese la vita del gabinetto; il barone Gautsch fece un tentativo disperato d'intimidazione, con un discorso di una violenza inaudita in bocca di un ministro; ma il tentativo fu vano e il gabinetto cadde su quel suo supremo errore. Lo Stürgkh fu chiamato a succedergli con un ministero d'impiegati, che non ha nessuna aderenza intima nei partiti della Camera.

Ragione di debolezza cui il nuovo presidente dei ministri tentò di rimediare, traendo nel gabinetto i rappresentanti dei partiti che più ci teneva ad ammansare: alle velleità clericali affidò il portafogli dell'istruzione; due dicasteri cedette alle ambizioni czeche ;a un tedesco diede il portafoglio della giustizia; lo Zaleski fu nominato fiduciario dei polacchi; ma probabilmente in questa composizione del gabinetto si cela un altro germe di dissoluzione. Infatti, già sorgono le prime voci ostili: il dott. Hochenburger avrebbe aderito a far parte del Governo solo a patto che le questioni linguistiche in Boemia non fossero regolate che col consenso della deputazione tedesca di quella provincia: quindi irritazione degli czechi, che vedono in pericolo la conquista che si ripromettevano dalla nomina di due ministri della loro nazionalità.

D'altra parte, i tedeschi sono malcontenti per l'insolito posto fatto agli czechi nel gabinetto. A queste competizioni nazionali si aggiungono i gravi problemi che sono lo scoglio più formidabile della politica interna dell'Impero: il disagio economico causato dalle imposte in rapida ascesa, il carovivere di giorno in giorno più opprimente, la questione della carne, le domande sempre più esorbitanti dell'amministrazione militare. In quanto all'istituzione della Facoltà italiana - problema che ci interessa direttamente - il conte Stürgkh, si dice, ne fu sempre propugnatore caloroso, onde giova confidare che l'odissea dello sventurato disegno di legge avrà pur tregua in qualche porto. Non calma vaticinano invece i circoli politici viennesi al gabinetto Stürgkh: sin che sarà al riparo - dicono - delle ordinanze imperiali la sua navicella filerà, ma non s'azzardi nelle ampie acque parlamentari: ivi sono bufere micidiali al suo scabroso viaggio: esse lo troncherebbero.

IN CINA
Hankau e Hanyang in fiamme

LONDRA 4 (Reuter). Si ha da Hankau in data 2: L'incendio causato dai tiri delle batterie delle truppe imperiali si propagò rapidamente nella direzione di Hanyang, che fu raggiunta dalle fiamme. Si teme che la missione Wesleyan sia stata distrutta. Fra gli edifici di questa missione v'è anche una scuola per fanciulli ciechi, nella quale furono portati 150 feriti. Il tentativo di un piroscafo della Croce Rossa per salvare gli abitatori della missione fu frustrato dal fuoco delle batterie degli insorti.

Un busto del poeta Gabriele Rossetti

ROMA 4 (N). Stamane al Pincio, per iniziativa dell'Associazione fra abruzzesi residenti in Roma, fu inaugurato il busto marmoreo del poeta e patriota Gabriele Rossetti.

Dopo che il busto, opera dello scultore abruzzese Salvatore Modesto, fu scoperto, prese la parola il comm. Nobili, che con alata parola rievocò la figura del Rossetti e disse del suo amore per la patria. Al comm. Nobili rispose ringraziando in nome di Roma gli abruzzesi per la patriottica offerta, l'assessore Conti.

Gli abruzzesi appesero all'erma una corona votiva di alloro.

La firma
della convenzione franco-tedesca

BERLINO 4 (B). Alle 5 pom. fu firmata all'Ufficio degli esteri la convenzione marocchina. L'esemplare per il Governo francese sarà spedito stasera a Parigi; appena arrivato a destinazione, i due Governi di Francia e Germania ne pubblicheranno contemporaneamente il contenuto

Altri particolari sulla convenzione pel Congo.

BERLINO 4 (N). Intorno alla seconda parte della convenzione franco-tedesca, che riguarda il Congo, si hanno questi ulteriori particolari: La Francia cede alla Germania - in compenso dei diritti riconosciutile dalla Germania nel Marocco - un territorio del Congo francese determinato da precisati confini. La Germania cede alla Francia il tratto del Camerun che si trova fra lo Shari all'est e il Logone all'ovest.

Entro sei mesi dopo avvenuta la ratifica una commissione tecnica d'ambidue i Governi si recherà sul luogo per segnare i confini. Al più tardi diciotto mesi dopo compiuto il lavoro dovrà seguire la demarcazione dei confini, e da quell'epoca in poi i due Governi entrano nel possesso di tutti i vantaggi e diritti derivanti dai documenti di concessione. Ambidue i Governi si concedono reciprocamente il diritto di prolungare le loro ferrovie anche attraverso il territorio dell'altro contraente, quindi eventuali ferrovie del Camerun potranno essere prolungate anche sul territorio dell'Ubanghi. Da parte germanica è prevista la cessione in affitto di piccole estensioni di territorio al Governo francese lungo il Benuè, Mayo e Kebi e verso Loone per render possibile la costruzione d'una strada in quella direzione. Nell'art. XI i Governi si guarentiscono reciprocamente il passaggio attraverso i loro territori per il caso che fosse sospesa la navigazione sul Congo o sull'Ubanghi.

Cambon dal cancelliere.

BERLINO 4 (N). Il cancelliere dell'impero ha ricevuto stasera dopo la firma della convenzione marocchina l'ambasciatore francese Cambon.

L'equiparazione delle maestre ai maestri in Boemia

PRAGA 4 (B). Nell'odierna seduta della Commissione scolastica furono prese deliberazioni sulle questioni d'ordine generale. Con 11 voti contro 8 fu approvata l'equiparazione delle maestre ai maestri.

Il movimento metallico per gli Stati Uniti

NUOVA YORK 4 (N). Durante la settimana le importazioni sono ammontate a 20.540.000 dollari. Le importazioni di argento hanno raggiunto 221.000 dollari, quelle di oro 455.000 dollari. Le esportazioni di argento sono ammontate a dollari 1.021.000.

Il premio Nobel per la fisica. STOCCOLMA 4 (B). A quanto sembra, il premio Nobel per la fisica sarà conferito questo anno ai professori tedeschi Wien (Würzburg) e Planek, per i loro lavori sulla temperatura.

Arabi condannati a morte in Algeria

ORANO 4 (N). Domani all'alba saranno passati per le armi tre indigeni condannati a morte dal Consiglio di guerra di Orano. Essi sono certi Toumi Benaissa e Abdel Kader Ben Mohamed che assassinarono un italiano ad Aflou, e Mohamed Oued Abdel Kader che ha sparato sopra un suo correligionario.

Esplosione in un polverificio.

PIETROBURGO 4 (N). In una fabbrica di polveri ad Octa è avvenuta una esplosione della quale si ignorano ancora le cause. Tre persone sono rimaste uccise; altre tre sono rimaste ferite gravemente e venti leggermente.

Una malattia sospetta a Tangeri.

LONDRA 4 (N). Si ha da Tangeri, 3: Il Consiglio sanitario terrà stasera seduta per occuparsi di una malattia infettiva che ha causato una diecina di decessi nello scorso mese di ottobre.

Il Giappone sbarca soldati in Corea.

PIETROBURGO 4 (N). A quanto si comunica da Charbin, il Giappone ha sbarcato nella Corea 10.000 uomini per impedire lo scoppio di disordini in vista del crescente fermento in Manciuria.

Grande impianto idro-elettrico in Romagna.

FORLI', 3. Una società milanese che offre tutte le garanzie di solidità finanziaria e di vedute tecniche ed industriali, procede, per mezzo di abili ingegneri e periti idraulici, a studî preliminari aventi lo scopo di fare un grande impianto idroelettrico, in località di S. Sofia, lungo il fiume Bidente, destinato a dare la forza motrice a grande distanza. Questo impianto ravviverebbe le industrie di tutta la Romagna e promuoverebbe tante altre iniziative industriali da rendere la nostra Regione economicamente una delle migliori d'Italia.

L'esposizione d'igiene a Dresda
(NOTE E IMPRESSIONI)

IV.

La Germania è fra tutti i grandi Stati moderni senza dubbio quello nel quale la legislazione sociale, per quanto riguarda la protezione del lavoratore, ha raggiunto la massima perfezione. Le assicurazioni sociali che garantiscono all'operaio il diritto alla cura medica ed alla sovvenzione in caso di malattia, non solo, ma anche una rendita nei casi di invalidità al lavoro, in seguito ad infortunio, malattia o vecchiaia, hanno raggiunto uno sviluppo mirabile, ed alcune di queste istituzioni dispongono di fondi considerevoli, che permettono loro di offrire ai propri affiliati non soltanto la cura medica, ma anche la sorveglianza profilattica ed igienica: d'altronde l'obbligo dello Stato e rispettivamente dei comuni di garantire un minimo per l'esistenza ai poveri, è riconosciuto come un principio legislativo fondamentale; e città e comuni hanno iniziato una nobile gara per creare istituzioni di previdenza e di provvidenza a favore delle classi meno abbienti. E quindi facilmente si spiega che in questo ramo dell'igiene sociale, nel quale l'impero tedesco eccelle, anche l'esposizione fornisca una mostra degna di ammirazione e di studio.

Le assicurazioni operaie in Germania hanno da gran tempo sorpassato quella sfera di attività alla quale si sono soffermate le istituzioni consimili in Austria; esse non provvedono soltanto alle spese di degenza negli ospedali comuni, ma dispongono specialmente nelle grandi città di grandi ospedali propri: oltre a ciò hanno istituito sanatori per tubercolosi, cucine economiche per operai, case di ricovero per puerpere, stabilimenti di bagni, scuole di economia domestica, ricreatori: a questa attività feconda corrisponde quella non meno munifica delle grandi città, che con gli uffici comunali per la mediazione del lavoro, con gli istituti per i poveri, per i bambini, per i lattanti ecc. completano in un accordo esemplare questa grande opera di carità sociale.

Interessante è osservare fino a qual punto le Casse ammalati provvedano alla salute dell'operaio: bagni, veramente magnifici per le loro installazioni perfette, sale di ginnastica munite degli apparati più moderni, soggiorno in campagna in ville-sanatori, una serie di provvedimenti che si possono spiegare soltanto quando si sappia che le spese quotidiane degli istituti di assicurazione germanici ammontano a circa due milioni di marchi, e che il capitale posseduto da tutte le istituzioni insieme ammontava alla fine dell'anno scorso a poco meno di tre miliardi.

Fra le cose che maggiormente richiamano l'attenzione dei visitatori in questa mostra, sono da notarsi i modelli delle città-giardino e quelli dei giardini operai. La Società popolare dei sanatori della Croce rossa acquista ed affitta agli operai dei pezzi di terreno in campagna dell'estensione di circa 250 metri quadrati, a prezzo mitissimo, affinchè l'operaio abbia occasione soggiornando e lavorando all'aria libera con la sua famiglia, di poter rimediare ai danni che il soggiorno nelle officine e nell'aria malsana della città causa al suo organismo. La Società della Croce rossa di Berlino ha affittato finora dei giardini per operai nell'estensione di circa 32 ettari a circa 900 famiglie di operai, spendendo per la canalizzazione, per la costruzione di alcuni padiglioni e chioschi per la vendita di latte e bevande antialcooliche non più di 12.000 marchi: gli operai stessi invece vi hanno investito una somma di circa 70.000 marchi.

★

In una mostra dedicata ad illustrare tutti i postulati e tutti i progressi dell'igiene moderna, non doveva mancare una larga parte agli esercizi sportivi. Lo sport, considerato non più dal punto di vista della gara o del record, ma esaminato quale fattore precipuo dell'igiene individuale e collettiva, ha dato all'esposizione di Dresda una delle sezioni più interessanti anche per i profani. Essa illustra la tendenza accentuatasi in Germania ed in Inghilterra negli ultimi anni di dare alla ginnastica nelle scuole un indirizzo più largo e più igienico, di portare i fanciulli il più spesso possibile dall'aria polverosa delle palestre all'aria libera dei prati, dei boschi del mare. Così il tennis e il giuoco del calcio, la corsa il salto, il canotaggio, trovarono nelle scuole germaniche, come in quelle inglesi, tutto il favore delle autorità scolastiche, persuase dell'utilità di trasformare i monotoni esercizi ginnastici d'altri tempi in giuochi piacevoli e salutari ad un tempo. Le numerose associazioni sportive germaniche diedero un impulso straordinario allo sport; tutti i combattenti della lotta contro l'alcool e contro la tubercolosi propugnarono energicamente l'utilità degli esercizi sportivi nei giovani. Col solito sistema dei diagrammi illustrativi, sono dimostrati in questa mostra gli effetti benefici degli esercizi sportivi. Un diagramma, per esempio, ci dimostra all'evidenza come su mille bambine dell'età di 13 a 15 anni, esaminate, abbiano aumentato notevolmente di peso quelle che durante le vacanze frequentarono le cosidette «Ferienwanderungen» - gite in campagna, in compagnia di maestre; un altro diagramma dimostra come la capacità respiratoria dei polmoni aumenti notevolmente nelle persone che si dedicano regolarmente a esercizi fisici; una grande tabella colorata insegna con un diagramma e vi spiega con un'iscrizione a lettere cubitali che l'abitudine dell'esercizio fisico significa per l'organismo un risparmio, perchè una persona avvezza a lunghe passeggiate alpine si mostra atta a compiere un lavoro faticoso con molto maggiore facilità e quindi con minor dispendio di forze, che un altro soggetto della stessa età e della stessa costituzione fisica non avvezzo alla ginnastica muscolare.

E così via via con una serie di fotografie, di modelli, di diagrammi, si espone di quale vantaggio sieno gli esercizi sportivi per lo sviluppo dei muscoli, per il regolare funzionamento del cuore, per l'energia del sistema nervoso. E d'altra parte, non meno eloquentemente, si spiega perchè lo sport non debba venir usato esageratamente, e quindi gli eccessi sportivi, come le corse sfrenate in bicicletta, le lotte greco-romane e simili, possano e debbano avere per l'organismo le più pericolose conseguenze.

Così, seguendo un programma pedagogico intelligente e veramente moderno, lo sport diviene uno dei mezzi più efficaci e più sicuri per migliorare le condizioni fisiche ed educare la coscienza igienica non meno che il sentimento del dovere e l'amore dell'ordine nei giovani.

★

Gli Stati esteri rappresentati a questa esposizione avevano, ed è facile il comprenderlo, un difficile compito, poichè non era ammissibile che un altro Stato potesse presentare in uno spazio forzatamente molto ridotto un quadro così perfetto e così completo come quello che la Germania aveva potuto comporre con la cooperazione volonterosa ed unanime dei suoi vari Stati e dei comuni, delle università e degli ospedali, degli istituti di assicurazione e delle associazioni di beneficenza, dei grandi industriali, delle società di trasporti, delle camere di commercio e d'industria e dei privati. Particolarmente interessanti dovevano riuscire e riuscirono le mostre di quelli Stati che, ben comprendendo questa premessa, si limitarono ad illustrare istituzioni di speciale importanza per i loro paesi, o tali da meritare veramente l'attenzione dei tecnici e del pubblico sia per gli intendimenti con cui furono istituite, sia per lo sviluppo da esse preso. Il padiglione della Francia, senza dubbio uno fra i più eleganti e meglio ordinati, è dedicato esclusivamente alle istituzioni filantropiche ed agli istituti scientifici della repubblica. L'istituto Pasteur ha, nella mostra francese, un posto d'onore: le applicazioni scientifiche delle scoperte di Pasteur e della sua scuola, sono illustrate con immagini e con diagrammi. Una serie di tabelle segna le più importanti statistiche degli ultimi anni nel campo sanitario; una sala speciale è dedicata alle case operaie ed ai provvedimenti sociali che esistono in Francia a favore di varie classi di lavoratori. La casa delle telegrafiste e telefoniste di Parigi coi suoi locali bene arieggiati, con le sue ampie sale di lettura e di musica, con il suo refettorio civettuolo, è uno degli oggetti più degni di nota di questo padiglione. La cosa più bella che vi è esposta, anche perchè presentata con uno speciale buon gusto estetico, al quale il resto dell'esposizione non ci aveva abituati, è la mostra delle istituzioni francesi in favore dell'infanzia. Sono belle fotografie trasparenti a colori dei presepi, dell'istituto di puericoltura, dell'istituzione della «Goccia di latte», dei sanatori per bambini, degli ospizi marini, e ci dimostrano come nel ramo della beneficenza infantile la Francia vanti provvedimenti degni di esserle invidiati da ogni altra nazione.

Degli altri padiglioni esteri, merita di essere citato in prima linea quello del Giappone. Se l'architettura tipica del padiglione, la decorazione svelta e graziosa, la gaiezza scintillante delle decorazioni a vivaci colori richiamano già dall'esterno l'attenzione del pubblico, quanto è esposto dal Governo giapponese si impone immediatamente all'ammirazione ed al rispetto del visitatore. Quali e quanti progressi abbia fatto in pochi decenni il Giappone, come sopratutto nel campo dell'igiene scolastica esso abbia raggiunto un tale grado di progresso che le sue istituzioni possono essere vantaggiosamente studiate da ogni scienziato europeo, come nell'isola di Formosa, soggetta al Giappone da quindici anni, esso abbia compiuto un'immane opera civilizzatrice resa evidente da eloquenti confronti illustrativi, come infine la lotta contro le malattie infettive, i provvedimenti di assicurazione sociale, la medicina militare sieno curati e progrediscano con l'ampio ed illuminato favore del Governo, apparisce chiaro a chi si soffermi ad esaminare la mostra ordinata con una pazienza e con un'esattezza veramente singolari. In questa esposizione di civile progresso l'impero del Sole levante si è affermato veramente degno di occupare uno dei primi posti.

Del padiglione austriaco, occupato quasi interamente dalle istituzioni viennesi, si può dire che se non offre molte cose nuove, alcune però ne mostra che indicano come in certi campi della pubblica igiene si comprenda anche a Vienna la necessità di una più larga iniziativa e di un più ampio appoggio da parte dell'autorità politica. Meritano di essere notati i provvedimenti igienici a favore degli operai e delle operaie delle fabbriche di tabacchi, e sopratutto i provvedimenti a favore delle puerpere e dei neonati. Ci sono infatti in alcune delle fabbriche della regia, dei presepi per lattanti, nei quali i figli delle operaie vengono sorvegliati e curati da apposite infermiere, in sale bene illuminate e ventilate sotto sorveglianza medica, ed è data possibilità alle madri nutrici di allattare regolarmente i propri figli.

Per noi sono particolarmente degne di interesse le tabelle statistiche che dimostrano i brillanti risultati delle campagne anti-malariche nelle nostre provincie.

L'Italia, raccolta nello sforzo delle esposizioni nazionali e nei preparativi della prossima esposizione di igiene a Roma, ha portato un contributo modesto, ma pure interessante all'esposizione, dimostrando con tabelle, con cartogrammi, con pubblicazioni i progressi significanti fatti negli ultimi anni nell'assanamento del paese e nella lotta contro le malattie epidemiche.

E per voler essere relatori esatti, bisognerebbe parlare ancora dei padiglioni della Russia, del Brasile, della Spagna, dell'Inghilterra e della Svizzera, ciascuno dei quali contiene una quantità di cose degne di essere studiate ed imitate, e bisognerebbe accennare ad altri padiglioni ancora, come quello dedicato all'igiene dei mezzi di trasporto, quello intitolato allo studio dell'eredità e delle razze, ed infinite altre cose istruttive e belle; ma l'esposizione di Dresda, come tutte le opere di questa mole e di questo genere, non è tale da poter essere esaurientemente descritta nei suoi particolari in articoli da giornale, nè, è bene ripeterlo, è da questo lato che essa merita il maggior interesse, poichè quale mostra ordinata di singoli rami dell'igiene o dello scibile medico essa potrà essere forse, se pur non facilmente, superata. Per un titolo io credo essa rimarrà memorabile nella storia delle grandi esposizioni internazionali, come in quella del progresso umano: essa indicò per la prima volta un grande e nobile sforzo diretto a portare nelle sfere dei governanti la convinzione che i postulati dell'igiene sono postulati sacrosanti che devono venir rispettati ed accettati per il bene dell'umanità e dello Stato; nei circoli degli scienziati e dei medici la persuasione che gli studi ed i lavori di tanti anni e di tanti uomini intenti al bene dei propri simili, non sono stati sprecati: infine, e questo è a mio credere il più importante, essa diffuse quasi violentemente con la suggestione magnifica di una grandiosa eloquenza nelle grandi masse del popolo l'idea che l'igiene non è nè un lusso nè una moda inventata dai medici a proprio vantaggio, ma è puramente e semplicemente un dovere che ognuno ha verso sè stesso e verso i propri figli.

Dott. A. Castiglioni.

Nella quinta pagina: **Una compagnia di ladri internazionali.** - Nella settima pagina: **L'ordinanza delle lingue in Dalmazia, senza effetto.... per gli italiani.** - L'appendice: **I bisognosi.**

Le Società scientifiche cittadine
per il provvedimento d'acqua.

Come si ricorderà, nel febbraio di quest'anno per iniziativa della Società degli ingegneri ed architetti furono tenute nella sede dell'Associazione medica, tre sedute intersociali dell'Associazione medica, della Società d'igiene, della Società adriatica di scienze naturali e della Società degli ingegneri ed architetti nelle quali, discusso ampiamente il problema del provvedimento d'acqua per la nostra città, fu votato a grande maggioranza un ordine del giorno che fu poi comunicato alla presidenza municipale col quale si sollecitava l'attuazione del progetto di derivazione dal Timavo. A convalidare, se possibile, le considerazioni che avevano condotto alla votazione di quell'ordine del giorno, sopraggiunse nell'estate un periodo di persistente siccità che fece salire notevolmente i consumi d'acqua tanto che nel settembre l'acquedotto d'Aurisina potè a stento sopperire al bisogno.

Anche la recente epidemia colerica, fortunatamente breve e rapidamente debellata, dimostrò ancora una volta con una nuova dolorosa esperienza, tutta l'urgente necessità di provvedere senza indugio e largamente alla canalizzazione della città per migliorarne le condizioni sanitarie.

Di fronte a tale stato di cose le Associazioni scientifiche cittadine che avevano preso parte alle discussioni del febbraio deliberarono che le loro direzioni si riunissero nuovamente per concretare un memoriale da presentarsi al Consiglio comunale con lo scopo di sollecitare quanto più possibile la realizzazione del provvedimento d'acqua.

La seduta, cui parteciparono largamente i membri delle Direzioni delle quattro Società, seguì venerdì sera nella sede della Società degli ingegneri ed architetti sotto la presidenza del dott. Marcovich, presidente della Società d'igiene. Il dott. Marcovich, accennato alla penuria d'acqua verificatasi nell'estate, alla comparsa del colera in città ed all'aumentato numero di casi di tifo e di dissenteria, accentua la necessità che la rappresentanza cittadina adoperi tutta la sua influenza acciocchè sieno accelerate le pratiche per il provvedimento d'acqua. La Società d'igiene propone che, a nome delle Associazioni intervenute alla seduta, venga presentato al Consiglio della città un memoriale in cui si mettano in evidenza i pericoli di qualsiasi indugio e si invochi una pronta risoluzione. Il protofisico dott. Costantini rileva che durante la siccità estiva il consumo d'acqua d'Aurisina salì a metri cubi 19.500 ciò che rappresenta la massima potenzialità dell'attuale acquedotto e che le condizioni sanitarie della città impongono urgentemente che si proceda all'opera di canalizzazione.

Il prof. Timeus appoggia vivamente il divisato memoriale, e propone che in esso vengano esplicitamente enumerati gli inconvenienti accertati per la deficienza di acqua durante l'estate scorsa: Nei primi 9 mesi del 1911, l'acquedotto distribuì 397 mila mc. di più che nel precedente anno. Nell'agosto il consumo aumentò rispetto all'anno 1910 del 26.1%. Tali aumenti sarebbero stati molto maggiori, se ci fosse stata la possibilità di soddisfare le richieste di acqua. Si tratta di consumi maggiori permanenti, poichè nel corso del corrente anno si sono già installati 1000 contatori nuovi. La portata delle sorgenti discese a limiti finora non raggiunti. Nei giorni 29 e 30 luglio, 2, 3, 10, 22 agosto si deve sospendere il lavoro con 8 filtri e ridurre il servizio a 7 filtri (17.000 mc.) perchè le fonti si esauriscono. Il giorno 5 settembre si è costretti per la stessa ragione a metter fuori di servizio anche il settimo filtro e ridurre il lavoro a 6 (15.000 mc.). L'Ospedale di S. M. M. resta senz'acqua dalle 9 ant. fino alla sera. Tutte le fontanelle alte delle due zone non danno acqua che di notte, ciò che obbliga a rinforzare l'antigienico e incivile provvedimento dei trasporti con botti. Le case operaie in costruzione sul Prà del Gobbo non hanno acqua assicurata per l'estate. In generale, le zone di approvvigionamento tendono a contrarsi, e varie case oggi provviste di acqua non avranno più già l'anno venturo che acqua intermittente nei piani superiori.

A queste condizioni di cose non possono metter riparo provvedimenti sussidiari. Guardiella, Cedas e Zaule messi assieme non possono dare che tre o quattro centinaia di mc. Bagnoli è sceso questo anno sotto gli 800 mc., e la spesa per il ritiro dei 600 al caso disponibili è assolutamente sproporzionata all'efficacia del provvedimento.

Bisogna inoltre ricordare quale grave pericolo sovrasti sulle polle di Aurisina oltre quello della siccità, all'inquinamento cioè da parte dell'acqua marina. Bisogna ricordare che le polle di Aurisina sono polle sottomarine, polle conquistate al mare, che nel mare hanno sempre ancora un temibile nemico. Sono assodati, «come è noto», tre fatti importanti delle condizioni idrologiche del corso che alimenta le polle: 1) Le polle di Aurisina sono in relazione indiretta col corso sotterraneo del Timavo e ricevono in pari tempo contributi da proprio bacino idrico; 2) Le condizioni al livello delle acque alla risorgenza del Timavo presso Duino hanno influenza sulla portata dell'Aurisina; 3) Il sistema idrico delle polle di Aurisina subisce tuttora in determinate condizioni le infiltrazioni dell'acqua marina, mediante la fenditura o rottura di continuità fra il calcare e l'arenaria che si trovano diffuse sia presso le polle che lungo tutta la costa. Fenditure si osservano anche distante dalla costa.

Con osservazioni eseguite durante 18 anni, il prof. Timeus ha potuto determinare in quali condizioni avviene l'infiltrazione marina: Questa si deve alla diminuita pressione delle riserve interne. La maggiore infiltrazione fu osservata il giorno dal 12 al 13 settembre 1911: abbassatosi il livello dei bacini causa la notevole siccità e l'eccessivo sfruttamento delle polle, l'acqua di mare entrò nei bacini.

Mentre il giorno 22, l'acqua presentava 18 mlgr. (la media è 12), il 23-24 si arrivò a 72. Fortunatamente ci furono poi delle piogge nel perimetro di alimentazione; diminuì la temperatura in città: quindi aumento di acqua, diminuzione di consumo. Si provvide alla chiusura delle opere idrauliche al Timavo.

E' stata una combinazione fortuita davvero - conclude il prof. Timeus -: se continuavano la siccità e la temperatura alta, si presentava il dilemma: o sospendere la pompatura, o bere acqua salata. Era logico che il quantitativo salino avrebbe dovuto aumentare di molto.

L'ing. Piani, presidente della Società degli ingegneri ed architetti, osserva esser giunto il momento di abbandonare ogni e qualunque soluzione non rapidamente realizzabile; bisogna adottare quel provvedimento che sia di più sollecita attuazione accelerando contemporaneamente i provvedimenti d'indole provvisoria già deliberati. Il dott. Morpurgo non vorrebbe che nel memoriale si accennasse a provvisori: quello che urge attuare è il provvedimento definitivo.

Parlano poi brevemente il dott. Costantini, il prof. Timeus, il dott. Jellersitz e l'ing. Ziffer, e quindi si delibera di presentare al Consiglio cittadino un memoriale in cui, messa bene in rilievo la necessità di non riaprire la discussione su alternative multiple, si solleciti il provvedimento definitivo d'acqua secondo le deliberazioni delle sedute intersociali del passato febbraio.

Di compilare il memoriale vengono incaricati i sig.ri dott. Costantini, dott. Nicolich, dott. Marcovich, prof. Timeus e ing. Ziffer.

Il progetto di convenzione del Comune con la „Tramway"

per l'esercizio delle tramwie comunali.

VII.

Del progetto di convenzione proposto dalla Commissione municipale alle comunicazioni tramviarie abbiamo veduto ora, istituendo esempi ipotetici di calcolo, quali sarebbero le conseguenze pratiche qualora fosse approvato, esaminando i capitoli dei compensi che spetterebbero al Comune e alla S. T. Tramway, delle tariffe e dell'esercizio sulla rete attuale. Passiamo ora ai

servizi cumulativi.

Il progetto di convenzione prevede anche la possibilità di servizi combinati, facendo passare le vetture comunali sulle linee sociali e viceversa. Gli incassi fatti sulle linee comunali farebbero parte dell'introito lordo della rete tramviaria comunale, quelli fatti sui binari sociali apparterebbero alla Società. L'importo dei biglietti venduti da un punto della rete sociale ad un altro punto della rete comunale, ossia di biglietti che dessero diritto a percorrere in parte una linea sociale ed in parte una linea comunale, verrebbe diviso tra esercizio comunale e Società in ragione della lunghezza delle rispettive tratte percorse. L'intero percorso verrebbe diviso di comune accordo in zone, su ciascuna delle quali verrebbe praticata la tariffa normale di 10 centesimi, oltre la tassa comunale.

Supponiamo quindi che il tratto di circa 4 chilometri Piazza Goldoni-S. Sabba venisse diviso in 2 zone da 2 chilometri e da 10 centesimi l'una, il tratto di circa 2 chilometri Piazza Goldoni-Campo Marzio comprendesse una zona da 10 cent., e si avesse da dividere l'incasso totale di cor. 80 fatto in un giorno da una vettura sulla quale si fossero venduti:

sulla zona Campo Marzio-P. Goldoni: 200 biglietti da 10 cent. pari a . . . . . . cor. 20.—
sulla 1.a zona Piazza Goldoni-S. Sabba: 180 biglietti da 10 cent. pari a . . . . » 18.—
sulla 2.a zona Piazza Goldoni-S. Sabba . . . . » —.—
da un punto della zona Campo Marzio a un punto della 1.a zona P. Goldoni-S. Sabba, o viceversa: 150 biglietti da 20 cent. pari a . . . . » 30.—
da un punto della zona Campo Marzio ad un punto della 2.a zona P. Goldoni-S. Sabba, o viceversa: 40 biglietti da 30 cent. pari a . . . . » 12.—
assieme cor. 80.—

La ripartizione sarebbe:
di cor. 20:
nulla al Comune
1×20=cor. 20 alla S. T. T.
di cor. 18:
nulla alla S. T. T.
1×18=cor. 18 al Comune
di cor. 30:
$\frac{2 \text{ chm.}}{4 \text{ chm.}} \times 80$ = Cor. 15 al Comune
di cor. 12:
$\frac{4 \text{ chm.}}{6 \text{ chm.}} \times 12$ = Cor. 8 al Comune
$\frac{2 \text{ chm.}}{6 \text{ chm.}} \times 12$ Cor. 1 alla S. T. T.

Assieme dunque cor. 41 al Comune e cor. 39 alla S. T. T. in questo presupposto caso.

Riscatto.

Nell'anno 1923 il Comune avrebbe la facoltà di riscattare l'attuale rete sociale unitamente ai tronchi nuovi che sarebbero incorporati nella rete sociale pagando alla Società per 25 anni l'importo di 480.000 cor. all'anno in rate mensili postecipate di cor. 40.000 ciascuna, oppure pagando l'equivalente importo in una sol volta, ciò che equivarrebbe al versamento di circa cor. 7.600.000 in cifra tonda. Le imposte, le tasse e le altre pubbliche imposizioni di qualsiasi genere previste dalle presenti leggi e che venissero ammesse in futuro e che la Società dovesse corrispondere in seguito al percepimento degli incassi di riscatto, andrebbero a carico del Comune e dovrebbero da questo venir rifuse alla Società in quanto da essa pagate, in modo che l'importo pagatole a titolo di riscatto dovrebbe rimanere a disposizione della Società del tutto netto da qualsiasi imposta o tassa.

Il Comune rifonderebbe inoltre alla S. T. T., in caso di riscatto, le spese da essa incontrate per ampliamenti o miglioramenti della rete sociale ordinati o consentiti dal Comune dopo la convenzione progettata in quanto non potessero essere imposti alla Società dal Comune in base ai contratti attuali, o dall'autorità in base alla legge, detratti gli ammortamenti stabiliti, oggettivamente secondo le norme industriali e tecniche, per ciascun elemento costituente i nuovi impianti.

Supponiamo che 10 anni prima del termine contrattuale, cioè 10 anni prima del riscatto, il Comune obbligasse la Società ad introdurre nel suo impianto migliorie od ampliamenti tali che oggi, in forza dei vigenti contratti, non potrebbe imporglieli, per un importo complessivo, per esempio, di cor. 100.000, e precisamente:

Cor. 50.000 in opere ammortizzabili in 20 anni
» 30.000 » » » 18 »
» 20.000 » » » 15 »

Se 10 anni dopo investiti questi capitali il Comune procedesse al riscatto, esso dovrebbe risarcire la Società delle quote di capitale non ancora ammortizzate.

Per ammortare cor. 50.000 in 20 anni al tasso del 4% ,si deve mettere ogni anno per 20 anni di seguito a frutto, all'interesse composto del 4%, un importo uguale a 3.35818% di cor. 50.000, ossia un importo di cor. 1679.09; questa sarebbe l'annua quota di ammortamento.

Per ammortizzare cor. 30.000 in 18 anni la quota sarebbe di:

30.000×0,0389933=cor. 1169.80.

Infine l'annuità d'ammortamento di cor. 20.000 in 15 anni sarebbe di:

20.000×0,0499411=cor. 998.82.

Queste quote dopo 10 anni avranno formato un capitale, rispettivamente, di:

1679,09×12,006=cor. 20.159.15,
1169,80×12,006= » 14.044.62,
998,82×12,006= » 11.991.83,

perchè un'annuità di 1 corona versata alla fine di ciascun anno dà, dopo 10 anni, al tasso d'interesse composto del 4%, cor. 12.006. Quindi dopo 10 anni resterebbe ancora da ammortizzare:

del capitale di Cor. 50.000:
Cor. 50.000—20.159.15= Cor. 29.840.85
del capitale di Cor. 30.000:
Cor. 30.000—14.044.62= » 15.955.38
del capitale di Cor. 20.000:
Cor. 20.000—11.991.83= » 8.008.17
assieme Cor. 53.804.40

e questo sarebbe l'ammontare del risarcimento che spetterebbe alla Società. Se per contro il capitale investito di cor. 100.000 dovesse essere ammortizzato indistintamente entro un periodo più lungo, ad esempio, entro 30 anni, allora si avrebbe una quota d'ammortamento:

cor. 100.000×0,0178301=cor. 1783.01

e dopo 10 anni la parte di capitale ammortizzata sarebbe di:

1783,01×12,006=cor. 21.406.82

e la rifusione alla Società ammonterebbe a:

cor. 100.000—21406,82=cor. 78.593.18.

Per le altre linee, che il Comune non sarebbe tenuto a costruire, ma la cui costruzione potrebbe imporre alla Società, come ad esempio la linea Barriera vecchia-Ippodromo di Montebello, il Comune, all'atto del riscatto, dovrebbe pagare alla Società separatamente le spese di primo impianto diminuite delle quote di ammortamento per gli anni decorsi, che dovranno essere detratte nella misura di un ammortamento in 38 anni al tasso del 4%.

Se supponiamo una spesa di 100.000 cor .e 10 anni di decorrenza, la quota di ammortamento sarebbe di:

100.000×0,0116320=cor. 1163.20.

Il capitale ammortizzato dopo 10 anni sarebbe:

1163,20×12,006=cor. 13.965.38

e la corrispondente somma di risarcimento:

cor. 100.000—13.965.38=cor. 86.034.62.

L'inaugurazione del Museo del mare

Alle 10 iermattina, con intervento del Podestà avv. Valerio, del cap. prov. dell'Istria dott. Rizzi, degli on. Gasser, Pitacco e Salata, dell'on. cav. Demetrio e di molte autorità, furono inaugurati il Museo di pesca e l'Esposizione permanente marittima. Faceva gli onori di casa il Comitato organizzatore del Museo del mare, presieduto dal cav. Massimiliano Brunner che fu animatore attivo, fervido ed efficace dell'opera. Radunati gli invitati nella saletta di direzione, il cav. Brunner porse il saluto del Comitato ed agli intervenuti volle ricordati coloro che più efficacemente cooperarono alla riuscita della nobile istituzione, in prima linea il prof. Valle, il prof. Vital ed i professori de Beden e Cuccagna. Conchiuse augurando, col consenso di tutti espresso da vive approvazioni, l'ingrandimento del nuovo Museo.

Prese quindi la parola il Podestà avv. Valerio, il quale, rilevato l'onore ed il beneficio che la città marinara avrebbe tratto dal nuovo istituto e ricordato il merito di coloro che tenacemente operando l'avevano costituito, assicurò il Comitato del largo appoggio del Comune.

Il cons. Attems della Luogotenenza espresse ringraziamenti a tutti quanti avevano contribuito alla riuscita dell'impresa ed affermò che anche il Governo si interesserà dell'istituto, riconoscendone i reali meriti, e ne appoggerà lo sviluppo.

Uguale assicurazione fece per la Camera di commercio il cav. Demetrio, il quale volle altresì accennare partitamente a molti di quelli che all'istituzione avevano concorso con maggior lena.

Come vecchio marinaro, come marittimo e a nome di un gruppo di pescatori porse un saluto e un ringraziamento l'on. Clodoveo Budinich.

Quindi il Comitato accompagnò gli intervenuti attraverso le stanze che formano il Museo, stanze che furono percorse con viva meraviglia.

★ A quanti cooperatori dell'istituzione citammo l'altro giorno ed oggi, vogliamo aggiungere con una speciale parola di lode il prof. Vital, direttore dell'Accademia di nautica, il quale compilò una relazione servita di base all'organizzazione della Mostra marittima e di essa fu valido propugnatore. Ed il sig. Giovanni Tamaro, il quale con la sua larga esperienza contribuì efficacemente all'ordinamento ed all'arredo delle sale della Mostra marittima stessa.

★ Il Museo del mare si apre al pubblico stamane alle 10.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Bertoli, dai signori: Ermanno Werthol e sorella cor. 10; Giusto Sbuelz cor. 10; Mario e Gilda Bertoli cor. 25; Vittorio e Bice Bertoli cor. 25.

Dal defunto sig. Antonio Bertoli, ultimo atto della sua volontà, cor. 50.

Per onorare la memoria del compianto collega Davide Nicolussi, dal corpo insegnante della civica Scuola di via Paolo Veronese cor. 30; dai colleghi della civ. Scuola di via Ruggero Manna cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo de Stadler, dalla cognata signora Angiolina ved. Picciola cor. 10; dalla cugina Argia ved. Pepeu de Porenta cor. 30; dal fratello Alfonso Stadler cor. 40; dalla famiglia Hortis cor. 20; dal sig. Enrico Bonetti cor. 20; dal sig. Amedeo Mohovich cor. 10.

Per onorare la memoria del conte Angelo Rota, di Momiano, dal cav. Vigini cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Terzaghi, dal sig. Eugenio Sigon cor. 10.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del signor Demetrio Marco, dalla sorella Giacomina Marco cor. 10; dalla consorte Lina ved. Marco cor. 10; dalla figlia Ida Gatti-Marco cor. 20; dalla figlia Olga Schlegel-Marco cor. 20; dal sig. Carlo Bisiach cor. 20.

305.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor .4.80.

275.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 9.70.

251.o, 252.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 11.70.

234.o, 235.o, 236.o, 237.o e 238.o contributi settimanali del «Gruppo Clienti», corone 20.

283.o contributo settimanale dei «Gufi» cor. 5.

205.o, 206.o e 207.o contributi del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 19.90.

74.o contributo «Dall'Alpi al mar...», cor. 5.

149.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

44.o contributo settimanale del convegno medico mattutino, cor. 8.40.

34.o contributo settimanale di un gruppo di schermitori col motto: «Tra lame incrociate», cor. 2.

27.o contributo mensile degli impiegati del Frenocomio civico per ispezioni festive pomeridiane, cor. 7.50.

Da diciotto insegnanti della civica Scuola popolare di via Giotto, per ottobre e novembre, cor. 14.60.

Impiegati della Soc. Tries. Tramway, cor. 8.

Da alcuni impiegati ed impiegate del Credit, per novembre, cor. 51.04.

Da 15 insegnanti della Scuola complementare di via Giotto, per novembre, cor. 7.50.

Da 20 insegnanti della Scuola popolare e complementare al Lazzaretto vecchio, per novembre, cor. 10.06.

Dagli impiegati della civica Esattoria, per ottobre, cor. 10.20.

Contributo per novembre dagli insegnanti della Scuola di Città nuova, corone 11.40.

Dal corpo insegnante della civica Scuola popolare e complementare «Felice Venezian», pel mese di novembre, cor. 9.50.

Da Vlach junior cor. 2. - Raccolte il giorno di S. Giusto in casa Tamaro, cor. 8.60. - Raccolte dopo una cenetta tra sette buoni amici, cor. 7. - Per l'impenitenza azzardatrice della piccola Aria e di un mandrillo, cor. 5. - Presidente, senatore dei cav. della «Morte», in allegria, corone 7.56.

Per l'album commemorativo della Lega Nazionale. Alla Direzione della Lega sono giunte le seguenti ulteriori adesioni per l'album di lusso:

Giunta Prov. dell'Istria (3 copie); dott. Lodovico Rizzi, Parenzo; ing. Ettore Luzzatto sen., Trieste; dott. Vittorio Fano, Valle d'Oltra; Carlo Banelli, Trieste; Municipio di Pirano; Giovanni Ant. Picciola, Trieste; dott. Camillo G. Bozza, Trieste; Marchese Benedetto de Polesini, Parenzo; Anonimo, Trieste; archit. Giov. de Madonizza, Trieste; Municipio di Cittanova; Sason Antonio di Matteo, Verteneglio.

Università popolare. Oggi, alle 5 precise, l'Università popolare inaugura il suo XII anno accademico e compie questa solennità con un atto di reverenza e di omaggio a quel nobile cittadino che fu Filippo Zamboni. E' oratore della commemorazione il prof. Ferdinando Pasini, chiaro ed acuto intelletto, che non solo dagli studi suoi, sì bene anche dall'amicizia goduta dall'illustre estinto è indicato a quell'opera di ricordo e d'onore. Questa commemorazione viene ultima in ordine di tempo, per i motivi già detti: la solennità con cui è fatta ed il valore dell'oratore effettuano che il ritardo non le toglie alcunchè d'importanza. Sul podio sarà un busto di Filippo Zamboni, modellato dallo scultore Covacich. L'ingresso si aprirà alle 3.30.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Approfittando del tempo magnifico, i fanciulli accorrono numerosissimi nel Ricreatorio per divertirsi, ed i divertimenti non mancano. Oltre che alle rappresentazioni cinematografiche assistettero pure ad alcune recite di lepide commediole nelle quali si distinsero, come sempre, i minuscoli artisti. Una sera il sig. N. L. tenne una conferenza su Venezia esponendone, con una piana e rapida sintesi, la storia dalle origini fino ai nostri giorni ed illustrando le principali opere d'arte, che ivi si trovano ed i loro cultori. Dei doveri che incombono ai cittadini parlò il sig. Derossi, spiegando ai ragazzi come si deve amare la propria città ed il modo con cui la si onora.

Per solennizzare il ventesimo anniversario dell'istituzione della Lega Nazionale, vi sarà il 18 p. v. una festa nel Ricreatorio; la geniale scrittrice Haydèe scrisse per l'occasione una commedia simbolica che sarà recitata dai ragazzi.

Il dott. G. Nigris continua a prestare gentilmente l'opra sua quale medico del Ricreatorio anche ora che sono istituiti i medici scolastici e ciò per espresso desiderio di molti genitori degli allievi, ai quali terrà alcune conferenze d'igiene.

★ Pervennero dal «Pleier Club» due dozzine di palle di Lawn-Tennis; dal sig. G. Leban un violino; da un anonimo alcune annate della rivista «Natura ed Arte».

Il servizio di infermeria negli Ospedali comunali. - Le riforme proposte dal dott. Gattorno. Il chiarissimo dott. Gattorno, medico primario del nostro civico Nosocomio, di cui sono noti gli studi per la riorganizzazione dell'Ospedale, ha pubblicato, raccolte in un opuscolo, le sue proposte di riforma nel servizio d'infermeria nei pubblici ospedali comunali di Trieste.

La pubblicazione del dott. Gattorno parte dalla premessa, che non solo dal corpo medico degli ospedali, ma anche dal pubblico è sentita la mancanza di un servizio d'assistenza, che sia nel Nosocomio, sia nella casa privata possa giovare al sofferente e sia prestato da persone veramente atte all'ufficio delicato e gravoso di infermeria. Il dott. Gattorno, forte dell'esperienza fatta in ventiquattro anni di servizio ospitaliero, critica severamente l'attuale deficiente servizio, causa certo non sola, ma principale degli inconvenienti che si lamentano nelle divisioni del Nosocomio e ritiene che se si riuscisse a metter ordine nel campo delle infermiere, sarebbe risolto, anche in linea economica, il più importante dei problemi nosocomiali.

Accennando con lode al tentativo già fatto per iniziativa privata, di fondare una scuola per infermiere, l'autore insiste sulla necessità di sollecitare un largo appoggio dal Comune, più ancora, la municipalizzazione assoluta dell'istituzione, affinchè tale iniziativa non fallisca; e dopo aver esaminato le condizioni del servizio d'infermeria negli ospedali inglesi e germanici, concreta le sue proposte coll'insistere anzitutto sulla necessità della erezione di una casa-albergo per infermiere, arredata con quel modesto comfort di vita che la classe, dalla quale le nuove infermiere saranno prese, necessariamente esige. Si dovrebbe quindi dar mano ad un completo ordinamento della corporazione delle infermiere laiche con speciale riguardo alle esigenze dei nostri ospedali. Alla corporazione stessa dovrebbe presiedere un Curatorio dipendente dalla Giunta e dal Magistrato civico, e composto di qualche benemerito cittadino delegato dalla Giunta o dal Consiglio, del protofisico, dei direttori degli stabilimenti ospitalieri, e di qualche medico primario. La direzione dovrebbe essere affidata in prima linea al direttore dell'Ospedale, in seconda linea alla direttrice soprastante.

Il programma del dott. Gattorno espone quindi, fino nei più minuti particolari, quali dovrebbero essere le attribuzioni della direttrice, in qual modo dovrebbe essere lentamente rinnovato l'attuale corpo delle infermiere, infine si sofferma sul nome che dovrebbe essere dato alle nuove infermiere e propone quello di «suora infermiera», e tratta infine, molto diffusamente degli uffici delle infermiere stesse. Poi studia le mansioni da attribuirsi alle suore capo-infermiere, che dovrebbero essere quelle che assumerebbero verso i medici la responsabilità di quanto succede nelle divisioni, e dovrebbero essere incaricate di tenere in ordine i registri, ordinare le storie, compilare i dietari, tenere l'inventario, ecc. Ci sarebbero quindi le infermiere, o suore infermiere, a ciascuna delle quali sarebbero affidati 10-12 letti; mentre il basso lavoro di pulizia dovrebbe essere compiuto dalle inservienti.

Infine lo studio del dott. Gattorno si diffonde intorno ai metodi d'insegnamento nella scuola delle infermiere, ai criteri normativi per l'accettazione delle allieve nel convitto, alle condizioni alle quali, dopo un corso di nove mesi di istruzione, in questo tempo le allieve dovrebbero prestar servizio nelle sezioni nosocomiali e ricevere l'istruzione teorica, esse potrebbero dare gli esami di idoneità. Il diploma d'infermiera però non dovrebbe essere rilasciato che dopo due anni di lodevole servizio prestato negli ospedali comunali.

L'autore ha studiato quindi l'importante problema anche dal lato finanziario e calcola il dispendio ricorrente per un personale di 218 infermiere, compresa la spesa per l'alimentazione, la calefazione, illuminazione, bucato ecc. a circa 222.000 cor. annue; nella qual somma non è compreso l'interesse del capitale d'impianto del nuovo edificio e del suo arredamento.

Questo, riassunto nelle sue grandi linee, il programma che il dott. Gattorno presenta, corredato, nella recente pubblicazione da ampli dettagli e numerosi raffronti; programma certo meritevole d'esser preso in seria considerazione date le condizioni, unanimemente riconosciute insostenibili, del servizio d'infermeria nei nostri pubblici ospedali.

Il servizio telegrafico con Tripoli. Telegrammi per Tripoli sono ammessi, sino ad ulteriori disposizioni, soltanto in linguaggio chiaro ed a rischio del mittente. Brevi telegrammi in lingua convenzionale e cifrata vengono accettati in via eccezionale soltanto, se gli interessati depongono il codice che essi usano per la compilazione dei loro telegrammi in due esemplari e precisamente uno presso l'ufficio telegrafico di Roma e l'altro presso quello di Tripoli. Tali telegrammi devono venir instradati «via Italia» e sono ammessi soltanto a rischio del mittente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Antonio Bertoli, dalla famiglia Buchberger corone 10 a favore della Guardia medica; dal sig. Giuseppe Rossi cor. 5 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del cons. Ernesto Rovis, dal sig. Luigi de Seidel cor. 20 a favore dell'Associazione triestina di patronato per gli scarcerati.

Dal Comitato dirigente la Società Agraria di Trieste, per onorare la memoria del collega Rodolfo de Stadler, corone 50 a favore del fondo sociale per miglioramenti agrari.

Nel secondo anniversario della morte del signor Demetrio Marco, dalla consorte signora Lina ved. Marco cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe; dalla figlia signora Ida Gatti-Marco cor. 20 dalla figlia signora Olga Schlegel-Marco cor. 20, dal signor Carlo Bisiach cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Terpin, dall'amico Emilio Rencel cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Paola Zigoi, dalla sig.a Luigia Amalia Deangeli cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal dott. Edmondo Rimini, rinunciando ad onorario spettantegli corone 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Il carovivere e gli impiegati privati. Apprendiamo che in questi giorni anche la Società del Lloyd ha aumentato sensibilmente l'aggiunta di carestia degli impiegati, ch'era in vigore già da un anno. L'attuale miglioramento prevede una più equa distribuzione di questo percento, favorendo specialmente le classi meno stipendiate ed assicura un limite maggiore di paga agli impiegati anziani, decretando loro quest'aggiunta, dalla quale sinora erano esclusi. Con lodevole pensiero furono anche migliorati gli emolumenti dei diurnisti.

La misura ha soddisfatto gli impiegati, riusciti finalmente ad ottenere un trattamento più conforme a quello già decretato agli altri corpi della Società.

★ La Lega degli impiegati civili ci comunica che oltre alle Direzioni delle Filiali della Banca Union e dello Stabilimento di Credito, hanno accordato aumenti di stipendi ai loro impiegati, causa il rincaro dei viveri, la locale Agenzia dell'Istituto pensioni per impiegati, la Compagnia di Assicurazioni «Providentia», le ditte commerciali G. Afenduli, E. Weiss e Comp., Xydias e Comp. E' pur noto che anche la direzione delle Assicurazioni generali sta studiando provvedimenti a vantaggio dei propri impiegati.

Società Ginnastica. Oggi alle 6 pom. si terrà nella Palestra l'annunciato convegno con la cooperazione della sig.a Ofelia Mazzoni e del sig. Oliviero Doerfler. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare ancora oggi dalle 10 alla 1.

★ Per domani sera a ore 8.30 sono convocati in Palestra i componenti il corpo banda.

Camera del lavoro. La Lega degli impiegati subalterni del Comune terrà martedì 7 corr. alle 7.30 pom. il congresso generale ordinario alla Camera del lavoro (via Torre bianca N. 41).

Ospizio marino di Valdoltra. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia informa che la visita ai fanciulli degenti all'Ospizio marino d'ora innanzi è permessa tutti i giorni dalle 3 alle 5 alle persone munite del relativo biglietto.

Conferenze Bussi. Nei giorni 11, 12, 14 e 15 corr. alle Sedi riunite (sala al II p.), il dott. Armando Bussi terrà quattro pubbliche conferenze, sui temi seguenti: «La creazione del mondo secondo la bibbia e secondo la scienza», «Le differenze sessuali e la questione femminile», «Il genio», «Miseria e delitto».

Una pubblicazione ufficiale austriaca in esperanto. E' stato pubblicato il primo libro ufficiale del Ministero delle ferrovie in lingua esperanto. Contiene un'accurata descrizione delle principali città dell'impero.

Corsi gratuiti d'esperanto. Martedì p. v. principieranno i corsi pubblici di esperanto nelle scuole comunali di via Giotto (ingresso via dei Bachi) e di via delle Scuole nuove (S. Giacomo - succursale delle scuole tecniche). Ai detti corsi potrà parteciparvi ognuno che abbia raggiunta l'età di 14 anni. Le lezioni sono del tutto gratuite; l'inscrizione avrà luogo martedì un quarto d'ora prima della lezione. Quali istruttori fungeranno, per la scuola di via Giotto il prof. dott. Arturo Ghez, e per quella di via delle Scuole nuove il signor Demetrio Cossaro.

In giro per il porto. Alla riva Grumula, e precisamente nello spazio fra il molo Sartorio e quello Giuseppino, è già incominciato l'affondamento dei blocchi, internamente ai quali seguirà l'interramento per una superficie di circa 2000 mq., occorrente - a quanto si afferma - al Sovrano erario per erigere un magazzino sali.

Ma è però opportuno tener presente che una simile utilizzazione viene a sottrarre al porto un preziosissimo ricovero a buon numero di motori, yacht e navigli di piccolo cabotaggio, i quali vi si ormeggiavano al sicuro dalla furia dei marosi. E basta a tal uopo ricordare il ciclone della memorabile notte del 15 giugno passato in cui proprio gli unici natanti risparmiati furono quelli ormeggiati nella Sacchetta, in Canale e quelli nella parte di porto che ora si sta imbonendo.

E se si pensa che nel solo anno corrente i navigli nel porto di Trieste sono aumentati di oltre 40 in sole banche a motore, è proprio il caso di chiedere dove si andrà a finire con queste continue sottrazioni di sponda, e se non sia anche il caso per il Comune di prender risolutamente posizione in argomento.

★ Alla riva Ottaviano Augusto ed alla riva del molo S.ta Teresa alcuni piroscafi scaricano quotidianamente carbone fossile la cui inevitabile polverizzazione rende infrequentabile il delizioso passeggio e danneggia la stazione ferroviaria, gli abitati propinqui e i bagni di mare. Non sarebbe possibile destinare ad altra località lo sbarco di quel carbone?

★ Il molo Giuseppino è uno dei più affollati di traffico. Più volte al giorno vi approdano e partono piroscafi di passeggeri; merci e carri ne ingombrano l'insufficiente spazio - così che esso si rende malsicuro ai viandanti.

Perchè non si utilizza la lunga sponda adiacente ora occupata da velieri in lunga sosta?

La compagnia sperimentale Giovanni Emanuel darà sabato sera nella sala della «Fenice» in via S. Francesco n. 5 la sua terza recita, rappresentando tre lavori nuovi e precisamente: «L'Intruso», commedia in due atti di Vittorio Prister (pervenuta al concorso indetto dalla Compagnia); «Povera Lea», dramma in un atto e «Guittalemme», passatempo in un atto, entrambi di Antonio Pittani.

Convegni sociali. L'Unione Corale terrà questa sera, dalle 8 in poi, nella sede sociale, in via della Cattedrale 3, un festino di danza.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 4 alle 9.30 pom., un festino di danza nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il Circolo Famigliare «Toreador» darà oggi un festino di danza dalle 4 alle 10, e domani altro festino, dalle 8 alle 10, nella propria sede sociale di via S. Marco N. 17.

★ Il Circolo «Sempre vivi» terrà oggi un festino di ballo, dalle 3.30 alle 8, nella sala della «Unione Corale Triestina».

★ Il Circolo Americano Risorto terrà stamane esercizi di pattinaggio dalle 9 alla 1, e dalle 5 alle 10 pom. un trattenimento di danza, nel salone «Al Belvedere», a pie' del Castello.

★ Il «Club Lealtà» terrà un festino da ballo oggi dalle 3.30 alle 8.30 nella sala «Tina Di Lorenzo», palazzo Dreher, piazza della Borsa.

★ Il «Club Argentino» terrà oggi alle 4 pom. un trattenimento famigliare di danza nella sala di S. Giovanni (Brandesia N. 820).

★ Il «Circolo Excelsior» darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un trattenimento di danza, nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Lo «Sport Pedestre Trieste» terrà questa sera alle 8.30 nella sala di via dell'Istituto 15, una festa di ballo in onore dei corridori partecipanti alle gare «campionati delle cinque provincie».

Gite per mare. Oggi si faranno le seguenti gite per mare:

per Muggia coi piroscafi municipali muggesani; partenze da Trieste alle 2.30 e alle 3.50 pom.; ritorno alle 3.15 e alle 6.30 pom.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 28 ottobre al 4 novembre furono denunciati 14 casi di difterite e croup, 6 di febbre tifoidea, 5 di morbillo, 2 di varicella e 1 di scarlattina. Morirono 1 di morbillo e 1 di difterite e croup.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di febbraio a biglietto giallo e precisamente dal N. 142700 al N. 146000.

La scomparsa di un riscuotitore

con 2900 corone

Il direttore della ditta Greinitz consegnava venerdì mattina al riscuotitore Francesco Burgstaller parecchi conti da incassare, per il complessivo importo di 2900 corone. Il Burgstaller, secondo il solito e per ordine preciso del direttore, avrebbe dovuto tornare in ufficio prima del mezzogiorno per il versamento del denaro incassato fino a quell'ora; invece, non comparve.

Alle 3 del pomeriggio non si era ancora fatto vedere; ed il direttore inviò un suo agente in casa del Burgstaller per vedere se, caso mai, gli fosse accaduta qualche disgrazia; ma i famigliari suoi risposero che non era ancora rincasato per il pranzo! Allora? Il direttore, pur avendo nel suo dipendente la massima stima, per ogni buon conto denunciò la cosa alla polizia.

Allegria che manda in galera. Carlo Carmelo, di 28 anni, falegname, abitante in via del Farneto N. 21, ieri notte rincasò verso il tocco, un tantino in cimberli. Era allegrissimo e, appena nella sua stanzetta, si mise a cantare ad alta voce. Ciò diede sui nervi ad un suo vicino di casa, Andrea Veliscek, il quale, quando fu stanco di udirlo, diede segni evidenti del suo malumore, battendo i pugni sulla parete che divide la sua stanza da quella dell'allegro Carletto. Il Carmelo, a sua volta, seccato dai colpi, uscì sulle scale e, dopo aver scosso replicatamente la porta del Veliscek, invitò questo ad uscire: «Vien, vien fora che te fazzo misurar le scale con un salto solo» - gridò, e poi avrebbe soggiunto: «deme un rivolver che lo mazzo?».

Il Veliscek uscì quando il Carmelo si era già ritirato; e, temendo che il vicino potesse dar corso alle sue minaccie, si recò a chiamare una guardia. Il Carmelo, condotto alla polizia, ammise d'aver cantato, ammise d'aver scossa la porta del vicino, ma negò le minaccie; soggiunse poi che oltre al battere sulla parete, il Veliscek lo aveva ingiuriato. Nondimeno fu trattenuto.

A proposito della notizia pubblicata nel «Piccolo» del 31 scorso sotto il titolo «L'infamia d'un cameriere insatirito», siamo pregati di rilevare che la piccina in questione non fu presso il Cappelletti per riscuotere un credito di 5 corone vantato dalla madre di lei, ma abitava da otto giorni presso il Cappelletti e sua moglie Ludmilla, avendola la madre colà messa a pensione. La moglie del Cappelletti, poi, ci scrive, dicendo che ella custodì gelosamente la bambina, la quale le sarebbe stata consegnata in istato compassionevole. Aggiunge, poi, altre cose; ma questo non c'entra con la notizia, ed il dibattimento che sarà tenuto al confronto del Cappelletti assoderà se il fatto bestiale messo a carico di lui sussista, o no.

COMUNICATI*)

Argia Cosmitz
Oreste Canetto
OGGI SPOSI.
Trieste, 5 Novembre 1911.

Mi sento in dovere di porgere anche con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo medico **Dottor GIUSEPPE SUSSA** per le proficue ed intelligenti cure prestate per oltre un mese alla mia consorte.

FRANCESCO VALENTIN.

N.ro 9283/11

AVVISO DI CONCORSO.

Viene riaperto il concorso al posto di fisico della città di Rovigno, resosi vacante col 1. ottobre p. p.

Gli aspiranti a questo posto dovranno produrre i seguenti documenti:

a) la fede di nascita;

b) l'attestato di abilitazione a prestare servizio presso un'autorità politica, prescritto dall'Ordinanza del Ministero dell'Interno dd. 21/3-1873 B. L. I. (esame di fisicato) od eventualmente la dichiarazione con la quale l'aspirante si obbliga di presentare l'attestato di abilitazione entro sei mesi dalla seguita nomina e in tal caso di provvedere a proprie spese alla sostituzione per il tempo di sua assenza se obbligato a frequentare le lezioni e per dare l'esame;

c) eventuali attestati di perfezionamento conseguito in un ramo speciale del servizio sanitario

Le incombenze del fisico della città sono determinate dal § 8 della Legge 30/4-1870 B. L. I. N. 68 e dal Regolamento interno di questo Magistrato civico ostensibile giornalmente in questo Ufficio.

Quale medico del Comune spetta inoltre al fisico civico: la cura gratuita dei poveri di due sestieri della città, la visita del macello e la sorveglianza sui mercati annonari.

Il posto diviene definitivo dopo superato l'anno di prova ed allo stesso va congiunto l'emolumento di Corone 2200 annue, pagabili in rate mensili antecipate ed il diritto alla pensione giusta le norme stabilite dalla prammatica di servizio per gl'impiegati magistratuali.

Il termine del concorso spira col 30 novembre corrente.

Rovigno, 3 novembre 1911.

Dal Magistrato Civico

Il Preside della Giunta amministrativa comunale

V. CANDUSSI-GIARDO m. p.

SOCIETÀ DEI FILARMONICI

Allo scopo di ampliare l'orchestra sociale, **si invitano provetti dilettanti di qualsiasi strumento, specialmente ARCHI,** di rivolgersi sollecitamente in iscritto alla **Direzione** a mani del segretario Ing.re **Mario Grablovitz, via Galileo Galilei, N. 16, II piano.**

La Città di Budapest ha definitivamente affidato alle Ditte Riunite: **Heinrich Koppers, Essen-Ruhr, Nicholson, Fabbriche Macchine Società per azioni di Budapest e Westboehmische Caolin und Chamottewerke di Oberbris** presso **Pilsen** l'esecuzione dell'impianto completo della nuova Officina del Gas Illuminante di Budapest, a base del sistema di forni a camera **Koppers,** esistente a Vienna-Simmering e Leopoldau e favorevolmente esperimentata.

Il costo totale dell'offerta ammonta a circa Cor. 5.000.000.

Nel giorno stesso il Magistrato della Città di **Pressburgo** ordinò alla **Westboehmische Caolin und Chamottewerke** di **Oberbris** presso **Pilsen** la costruzione di un gruppo forni a storte, composto di 5 forni e 9 storte della lunghezza di 4 metri, compreso l'impianto completo Turboventilatore, nell'ammontare di circa Cor. 300.000.

L'assegnamento di questi due importantissimi impianti venne concretato dopo lunghe e laboriose trattative e lo studio intenso di altri numerosi progetti. Le pratiche incorse dimostrano a sufficienza la superiorità del progetto delle Ditte precitate che valse alle stesse l'affidamento dell'importante lavoro.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tentato suicidio al carbone

Per quali motivi il giovane Eugenio C., di 18 anni, abitante in via della Ferriera, abbia ieri mattina attentato ai suoi giorni, non si sa. Il fatto è che i suoi famigliari, visto che indugiava nell'uscire dalla stanza, ne forzarono la porta e lo trovarono semi-asfissiato. Ai piedi del suo letto terminava di ardere, in un recipiente di ferro, del carbone....

Fu telefonato alla Guardia medica e il dottore, accorso, constatato che il giovane, quantunque fuori di pericolo era in preda ad un forte assalto nervoso, nè curò il trasporto all'Ospedale. Il C. fu accolto nell'ottava divisione.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 4 corr.: Un ciondolo con 2 fotografie rinvenuto dal pilota Agostino Tomasich; una borsetta contenente un portamonete; un astuccio in tela cerata contenente oggetti scolastici; una matricola della Marina mercantile italiana a nome Francesco Barulli di Rimini.

Fuochetto in una rivendita di carne suina. Stanotte alle 12, un cittadino che passava lungo il marciapiede del nuovo edificio ereto in Piazza della Barriera vecchia segnato col n. 8, notò che di sotto alla saracinesca del negozio di carne suina di Carlo Mosca, usciva del fumo. Recatosi ad avvertire i vigili, questi accorsero al comando del ten. Uxa. Aperto il negozio, lo si trovò invaso da fumo fittissimo, e cercatane la causa, si scoperse che stavano bruciando alcuni stracci sporchi di unto, e due panche. La causa del piccolo incendio era dovuta al forno per l'affumicazione della carne suina, nel quale non era stato bene spento il fuoco di legna. Con due secchie d'acqua ogni pericolo fu scongiurato; ma il fuoco aveva danneggiato una quantità di carne suina. Il danno ascende a 1000 corone.

Caffè.... per i parenti. Antonio Cristanich, di 27 anni, carrettiere, da Medua, abitante in via del Coroneo N. 1, fu arrestato l'altra mattina nei pressi del magazzino C. della Meridionale, perchè poco prima aveva rubato circa 2 chilogrammi di caffè. Al momento dell'arresto il Cristanich tentò di sbarazzarsi della refurtiva, gettandola a terra; ma non vi riuscì. Alla polizia ammise tutto e aggiunse di aver rubato allo scopo di poter fare un presente ad alcuni suoi parenti di Medua, dove contava recarsi per alcuni giorni. Finì, invece, in prigione.

Un pazzo che spara revolverate. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 2, in Santa Maria Maddalena superiore e precisamente nella località detta «delle Campanelle», un uomo sui 35 anni s'aggirava, parlando e gesticolando pazzamente. Con i suoi gesti e i suoi urli fece accorrere una quantità di curiosi; e, allora, lo sconosciuto estrasse una rivoltella e ne sparò quattro colpi, con grande pericolo di tutti quelli che lo circondavano. Fu una fuga generale. L'unico ch'ebbe il coraggio di rimanere al suo posto fu il signor Lorenzo Mazzotti, direttore del caffè «Réclame» in via della Barriera vecchia, il quale, avvicinatosi cautamente al forsennato, lo disarmò e poi lo consegnò ad una guardia. Evidentemente al misero era dato di volta il cervello; e il funzionario, fattolo salire in una vettura, lo accompagnò all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione. Egli è tale Giovanni S., di 33 anni, infermiere all'Arsenale del Lloyd e colà abitante.

Cronaca triste. Ieri sera verso le 10.30 una guardia, passando per androna del Pane, trasse in arresto un giovane ventenne che, con fare sospetto, dopo aver tastato parecchie porte, era andato a nascondersi in un oscuro andito. Tradotto all'ispettorato di via dei Rettori, l'ispettore si convinse che aveva da fare con un povero demente. Il disgraziato, che era senza gilè e giacca e senza cappello disse di chiamarsi Giuseppe C., di 21 anni e chiese di essere subito inviato a Muggia, dove abita. Telefonato al sig. Treves questi da un interrogatorio fatto al C. ebbe la conferma dei primi sospetti e lo trasportò all'Ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Le furie dello sposo. Anna Sulligoi, di 36 anni, abitante al N. 30 di via del Molino a vento, si recò ieri alla Guardia medica a farsi curare molteplici escoriazioni e contusioni che aveva alla faccia ed al ginocchio destro. Anche un piccino, Michele, suo figlio, di appena tre mesi, che la Sulligoi aveva in braccio, aveva alcune escoriazioni alla faccia. Il medico prestò loro le cure necessarie. La Sulligoi narrò che era stato il suo sposo a conciarla in quel modo, colpendo, forse accidentalmente, anche il povero piccino.

La grave caduta di un bambino. «Mamma, sono caduto dal muretto e mi sono fatto male al braccio» - disse ieri sera rincasando, verso le ore 5, il ragazzetto di 7 anni Arturo Cociancich, figlio di Giovanni, abitante al N. 867 di S. Giovanni di Guardiella. La madre, impressionata dal fatto che egli non poteva muovere neppure la mano, lo portò alla Guardia medica. Il sanitario che lo visitò gli riscontrò una frattura complicata al gomito sinistro e ne consigliò il trasporto all'Ospedale.

Il ragazzetto era caduto da un muricciuolo nei pressi di casa sua, dove stava trastullandosi con alcuni coetanei.

Durante il lavoro. Giuseppe Latin, fuochista, di 40 anni, abitante in via dei Cunicoli N. 6 e imbarcato sul piroscafo «Praga» ancorato nel nostro porto, attendeva ieri al suo lavoro presso le macchine, quando rimase colpito da un pezzo di legno caduto dall'alto, riportando una ferita lacera e una contusione al parietale sinistro.

Fu telefonato alla Guardia medica, ed il dottore, recatosi sul luogo, gli praticò le cure opportune.

★ Vittoria Pertot, di 39 anni, abitante a Barcola N. 29, ieri, lavorando, riportò una ferita lacro-contusa e una contusione all'indice sinistro; Salvatore Polli, di 23 anni, abitante in via dei Bachi N. 23, tagliando della carne riportò una ferita da taglio al pollice destro; Carlo Lizzar, di 30 anni, agente, abitante al N. 19 di via della Ferriera, per una ferita da taglio al pollice sinistro; Nicola Cividin, di 24 anni, pasticciere, abitante in via dell'Acquedotto 39, per una ferita lacera al palmo della mano sinistra; Antonio Medved, di 30 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 13, per una escoriazione al ginocchio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia Medica.

★ Umberto Bellin, di 25 anni, abitante al N. 222 di via delle Sette Fontane, è occupato quale bracciante alle Ferrovie dello Stato, sezione merci in arrivo.

Ieri sera, mentre attendeva al suo servizio, per aver posto un piede in fallo, cadde dalla panchina sulla quale si trovava, riportando una ferita alla testa. Fu telefonato alla Guardia medica; e il dottore gli constatò e curò due ferite al parietale sinistro. Il Bellin potè rimettersi al lavoro.

★ Leone Canul, d'anni 15, abitante in via di Rena N. 3, legatore di libri, ieri durante il lavoro si produsse due ferite lacero-contuse alla mano sinistra; Antonio Rubessich, d'anni 18, abitante in via dei Rettori N. 2, mentre ieri accudiva al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea».

Occhio in pericolo. Il fonditore Giuseppe Stegos, di 22 anni, abitante al N. 3 di via Sporcavilla, occupato presso la fonderia Osvaldella, ieri sera, mentre attendeva a versare della ghisa bollente, fu colpito da uno spruzzo di questa alla faccia. Ricorse tosto alla Stazione centrale di soccorso dove gli furono medicate le ustioni che aveva riportate, in ispecie alla congiuntiva e alle palpebre dell'occhio destro.

Fra padrone e servo. Il contadino Giovanni Cossutta di 14 anni, abitante al N. 49 di Santa Croce, ricorse ieri sera alla Guardia medica per farsi curare una contusione al labbro superiore. Al dottore raccontò di essere stato percosso dal suo padrone, senza alcun plausibile motivo.

Il gioco dei monelli. Ettore Suban, di 5 anni, abitante in via San Servolo N. 9, mentre ieri giocava sulla via con alcuni coetanei, fu colpito da un sasso lanciatogli contro. Riportò una ferita alla fronte e si recò a farsela medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Dopo il bagno. L'agente di commercio Rodolfo Letz, di 24 anni, si recò ieri verso le 2 al Bagno Romano in via S. Apollinare, per fare un bagno. Colto da capogiro nell'uscire dal bagno, cadde e andò a battere il capo contro l'orlo della vasca, riportando una ferita lacera-contusa al vertice. Fu telefonato alla Guardia medica; e, dopo le cure del caso, il Letz fu accompagnato a casa.

La disgraziata caduta per le scale. Il falegname Vittorio Luglio, abitante al N. 8 di via Rigutti che, colto da malessere l'altra sera, mentre usciva dal Circolo di studi sociali, cadde per le scale e dovette essere ricoverato all'Ospedale nel decimo riparto, ieri notte andò talmente aggravandosi che verso le 2 si dovette chiamare il dott. Oliani, il quale decise di operarlo. Assistito dal dott. Toniatti, egli praticò al Luglio la trapanazione del cranio, che riuscì felicemente. Ora il Luglio va migliorando e la sua guarigione è, a quanto sembra, assicurata.

La disgrazia d'una piccina. La ragazzina Giovanna d'Agostini, di 7 anni, da Caldier di Montona, cadendo l'altro ieri riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Il medico del luogo ne consigliò il trasporto al nostro Ospedale; e ieri mattina la piccola Giovanna fu trasportata a Trieste e ricoverata nella decima divisione chirurgica.

Nuova cura per far crescere i baffi. Ferruccio Guso, abitante al N. 39 di via del Coroneo, benchè abbia solo 6 anni, vuol fare il grande e arde dalla voglia di farsi crescere i baffi. Un suo coetaneo, volendo ridere alle sue spalle, gli suggerì ieri di inghiottire del.... crine di cavallo! Il povero Ferruccio ne ascoltò il consiglio; ma il crine, andatogli in gola, gli rimase per traverso. Dovette essere accompagnato alla Guardia medica, ove fu sbarazzato dell'ingombrante.... specifico.

Saltando da un carro. Il cocchiere Antonio Ronzel, di 19 anni, abitante in via Cecilia N. 4, passava ieri per via Miramar guidando un carro a un cavallo, quando questo si adombrò e si diede a precipitosa fuga. Non riuscendo a fermarlo con le redini, il Ronzel saltò a terra; ma cadde malamente e si ferì. Fu chiamata sul luogo la Guardia medica e il dottore gli riscontrò la distorsione del piede destro con un grosso ematoma alla regione del malleolo destro. Dopo le cure del caso, il Ronzel fu trasportato a casa.

Per opera altrui. Giovanni Favret, di 27 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 6, si recò ieri alla Guardia medica a farsi curare una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro, che disse avere riportato per opera altrui.

Morsicato da un cavallo. Il cocchiere Ferruccio Canfara, di 28 anni, abitante in via Domenico Rossetti, mentre ieri mattina attendeva a pulire un cavallo, fu da questo morsicato al braccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Cani che mordono. Un cane si avventò ieri contro il cameriere Basilio Bencaro, di 38 anni, abitante in via della Scalinata N. 3, e lo morsicò alla faccia. Il Bencaro dovette ricorrere alla Guardia medica.

★ Il ragazzo Leonardo Bertuzzi, d'anni 11, abitante in androna Gusion N. 3, fu morsicato ieri da un cane e riportò due lacerazioni: una al polpaccio ed una al femore sinistro. Fu medicato all'«Igea».

Cadute. La piccina Ortensia Concich, di 3 anni, abitante in Scorcola-San Pietro N. 8, per un brusco movimento fatto cadde ieri da una sedia e riportò una contusione al braccio sinistro.

★ Erminio Marussich, di 12 anni, abitante in via del Pozzo N. 4, ricorse ieri alla Guardia medica per farsi curare una ferita al labbro superiore, che aveva riportato cadendo sulla via.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Trieste	11	19	18	87	79
Linz	54	53	82	20	58

Corrispondenza aperta. *Commerciante. Brioni.* Il porto di Anversa, forse il più importante dell'Europa continentale, ha 25 mil. di tonn. all'anno di traffico. — *Alabarda.* Il canale di Caledonia, rasentando il piede del versante nordico dei monti Granpiani, nella Scozia settentrionale, collega il Mare del Nord con l'Oceano Atlantico. Per le altre domande consulti un dizionario geografico. — *Terque quaterque.* «Folkloristа» vale studioso del «folklore», parola inglese coniata da W. I. Thomas (1846), da «folk» e «lore» che significa erudizione, studio del popolo. Con tale voce si indica quel ramo della letteratura che tratta della peculiarità di un dato popolo, traduzioni, proverbi, leggende, poesia, usi, linguaggio, costumi ecc. La parola è universale. — *Buffet. Stazione.* Il regno di Prussia ha circa 39 milioni d'abitanti, l'Italia 35, l'Austria-Ungheria (con la Bosnia ed Erzegovina) 48 milioni. — *Byron.* Nittalopia è voce scientifica, dedotta dal greco e vale vista notturna: facoltà visiva di meglio distinguere gli oggetti col sopraggiungere della notte. — *Incontentabile.* Quale giorno della settimana sarebbe stato quello della morte di Giulio Cesare se fossero state in uso le attuali denominazioni? Cesare fu ucciso il 15 marzo del 44 avanti Cristo. Il giorno sarebbe stato un giovedì. — *Ammiratrice.* La signora Curelich-Kürner non canterà quest'inverno al nostro Verdi, bensì al Ponchielli di Cremona: la «Carmen». — *Abruzzese.* Il baritono Bonini non fa parte della «Compagnia sperimentale». Canterà, quest'inverno i «Maestri Cantori» alla Scala di Milano. — *Anna, Rovigno ed altri.* Salvo ritardi imprevedibili, la stagione lirica del Verdi s'inizierà il 16 dicembre con l'«Aida». — *Tripoli.* La signora Cervi-Caroli non ha mai cantato il «Rigoletto» ne qui ne altrove. Essa è un soprano lirico, non un soprano leggero. — *Abbonato.* Il baritono Stracciari canterà fra giorni la «Favorita» con la Garibaldi e Bonci al Costanzi di Roma. — *Fedele G.* Protagonista della «Falena» al Verdi sarà, probabilmente, un mezzo soprano. — *Opera.* A Gorizia? Pare, ma non è stabilito la «Butterfly». — *Verdi.* E' senz'altro necessario che Ella, prima di recarsi all'estero, si faccia rilasciare il passaporto dall'autorità di p. s. Qualora Ella non sia ancora entrato nell'età soggetta alla leva Le occorrerà anche il nulla osta del Consigliere di Luogotenenza. Si rivolga all'autorità prima nominata. — *Arno.* Se il motivo addotto dall'inquilino sussiste di fatto, non resta che applicare le norme d'umanità e ritenere sciolto il contratto. — *Malaventura.* Si presenti quanto prima al Suo reggimento giustificando il ritardo. La pena non sarà grave. — *Tripoli.* Ci si regola a seconda delle circostanze. Per far scemare il rossore del naso si applica al naso, leggermente, prima di coricarsi, della garza imbevuta di benzina, fino a quando? fino a che si vede che il rimedio è riuscito efficace! — *Ili V.* Tra i manuali Hoepli, troverà «l'Eritrea», alla Biblioteca civica poi tante e tante altre pubblicazioni sulla guerra abissina. — *Rosa.* Non ci consta. — *Panciana.* Se parla italiano è l'italiana. — *Marcella da Gorizia.* E' meglio che si rivolga a persona del mestiere. — *Mercedes.* Crediamo che per ora non se ne senta il bisogno: ad ogni modo - se crede - si rivolga al Consolato italiano. — *Veronese.* Chieda alla Cassa ammalati uno statuto ed un regolamento sanitario. — *Turcofobo. Grado.* Nessuna differenza essenziale: tutto dipende dalla costituzione. — *Aurelio.* Pensi ad altro. La probabilità di guadagno è minima. — *Capodistria.* Scriva ad ambedue le istituzioni da Lei accennate ed anche all'Ospedale civico, chiedendo di essere tenuta in evidenza.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 15—. C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.9. Oggi: alta marea 7.58 ant. e 8.51 pom. - Bassa marea 1.58 ant. e 2.34 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— Come? La governante dei tuoi bambini esige che tu le conceda il riposo domenicale?

— Certamente. La domenica è la sola giornata in cui mio marito sia libero.

Teatri e Concerti

„The Cingalèe"
(La perla di Ceylan)
nuova operetta del m.o Lionel Monckton al teatro Fenice

La perla di Ceylan è «Manoia», lavoratrice delle piantagioni di thè, una avvenente ragazza che il proprietario delle piantagioni, l'inglese Harry, vuol fare sua moglie. Ma c'è un ostacolo. «Manoia», secondo l'uso del paese, fu promessa sposa quand'era ancora una bambina col rajà «Boobamba», governatore dell'isola, il quale, quando s'inizia l'azione, viene a reclamare i suoi diritti e a turbare i due colombi, che filano il perfetto amore. Malgrado le proteste di «Manoia» e dello sposo, il governatore fa trasportare la ragazza a viva forza nel suo ricco palazzo. Ma l'amore è più forte di ogni violenza e dopo una serie di comici incidenti «Manoia» riesce a vincere la resistenza del rajà e a riconquistare lo sposo. Questo, a farla breve, il nocciolo dell'azione. Il m.o inglese Lionel Monckton ha scritto una musica facile, non troppo originale, che si eleva però nel secondo atto, il quale contiene un grazioso duetto d'amore e un finale di effetto. Nel terzo atto il duettino comico venne replicato per merito di una vivace interpretazione. Fra gli esecutori emerse in prima linea la sig.na Marcella d'Orea nella parte appassionata della fanciulla indiana, che rese con efficacia e con calore orientale. Egregiamente nelle loro parti le sig.re Zanoncelli, Masini, il buffo Favi, al quale consiglieremo una maggiore sobrietà, l'Ajani e il Braschi. Ammirati l'allestimento scenico e il ricco vestiario indiano; graziosi e caratteristici i ballabili. Egregiamente l'orchestra diretta dal m.o Ranghino.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 si replica le «Manovre d'autunno»; alle 8: «The Cingalée» (La perla di Ceylon).

Verdi. Serata allegra ieri. Il pubblico accolse con risate continue le situazioni comiche della «Piccola cioccolattaia» di Paul Gavault, apprezzando la graziosa vivacità di Evelina Paoli e il brio gustoso, colorito, senza risparmio, del Gandusio. Entrambi furono acclamati ad ogni atto. Con loro, si fecero notare il Piperno, il Brignone, la signorina Zuccoli ecc.

Questa sera «Il rifugio» di Dario Nicodemi, commedia vibrante di drammaticità, che già ottenne lieto successo nella primavera scorsa su altre scene. Domani commedia nuova: «Fuoco sotto la cenere» di Francis dei Croisset.

Politeama Rossetti. «La figlia del brigante» richiamò anche ieri sera un pubblico molto numeroso, che applaudì con calore gli artisti principali e li chiamò più volte al proscenio.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30: «Fanciulle ricche» e «Monopoleone»; alle 8: «La figlia del brigante».

Eden. Sala rigurgitante ieri sera: come al solito, buon umore, battimani e parecchi bis. Oggi due spettacoli: alle 3 ed alle 8.

Quartetto triestino. Domani a sera alle 8.15 nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà il terzo concerto del Quartetto triestino. Il programma comprende:

Haydn - Quartetto N. 14 (dei celebri) in Re magg. Allegretto. Largo. Menuetto - Allegro. Finale - Presto.
Schumann Georg - Quintetto con pianoforte in Mi minore. Allegro con fuoco. Tema con variazioni. Allegretto semplice. Intermezzo. Finale.
Beethoven - Quartetto Op. 59 N. 1 in Fa maggiore. Allegro. Allegretto vivace e sempre scherzando. Adagio molto e mesto. Tema russo - Allegro.

Siederà al pianoforte la signorina Aurelia de Guarrini.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (D) «Il rifugio» 3 atti di D. Nicodemi.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 3.30. «Monopoleone», 1 atto di Forzano. - «Fanciulle ricche» 3 atti di Strauss. - Ore 8. «La figlia del brigante», 3 atti del m.o Lehar.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 3.30 «Manovre d'autunno» 3 atti di Kalman. - Ore 8. «The Cingalèe» (La perla di Ceylan), 3 atti di Monckton.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto.

Una compagnia di ladri internazionali.

Furto a Monaco e sentenza a Trieste.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Innanzi alla Corte sono ieri comparsi due bei tipi di ladri internazionali - razza locale - con relative appendici di una giovane amante e di due non più giovani ricettatrici.

I due bei tipi di ladri internazionali si chiamano Ignazio Furlan e Giovanni Persich - già condannati dai Tribunali locali tante volte quanti capelli hanno in capo; mentre altrettante, se non ben più, sono stati da sentenze estere designati per accorti ed audaci svaligiatori. E la giovanissima - se pur esperta - amante del secondo gode nello stato civile il bel nome di Giuseppina Eva. Non è risultato al processo precisamente che Persich abbia peccato mai pei begli occhi di Eva, perchè quando si conobbero, entrambi in vari e molteplici modi avevano già peccato e contro i suggerimenti della morale e gli articoli della legge; ma è però venuto in luce che se una serpe ci fu di buona razza, fu serpe Ignazio Furlan rotto ad ogni forma e pronto in ogni iniziativa rapinatrice degli altrui averi.

Di Maria Cante, trentasettenne, loro cortese e non disinteressata padrona di casa, e di Elisa Kromek, trentenne, coinquilina della Cante, entrata più per debolezza che non per interesse nell'ordine delittuoso di idee che la addusse trentun giorni in carcere preventivo e la trassero ieri alla sbarra, non vale tener per ora gran conto.

Le imputazioni.

Ma dei due.... protagonisti è bene riportare l'atto d'accusa.

Essi erano infatti accusati di avere, la notte dal 22 al 23 dicembre decorso, in Monaco, tolto dal negozio di oreficeria di Babette Graf, in via Rosental N. 7, dopo averne scassinato la serratura della saracinesca, 126 orologi, 57 catene con ciondolo, 45 fra orecchini e spille e 19 marchi in contanti, il tutto d'un valore di marchi 1538.73, pari a corone 1815.70. Agli interrogatori subiti entrambi si mostrarono negativi in tutto e per tutto, perfino di essere mai stati a Monaco, mentre alla polizia già risultava che, reduci dalla capitale della Baviera, nei giorni del gennaio p. p. erano in possesso d'una rilevante quantità di orologi nuovi, di catene, di orecchini e di spille che cercavano di smerciare, clandestinamente, a buon prezzo.

Ed è risultato inoltre cosa che alla fine, posti a confronto con i testi giunti da Monaco, dovettero ammettere: ch'essi, cioè, nel dicembre 1910, si trovavano appunto a Monaco, in compagnia anche di Giuseppina Eva, e che partirono da quella città alcun tempo dopo il 23 dicembre 1910, data del furto commesso a danno di Babetta Graf; e precisamente dopo che Ignazio Furlan era riuscito a stento a sfuggire ad una guardia di p. s. che lo aveva fermato perchè s'era reso sospetto, mentre ad un istituto di pegno tentava impegnare uno degli orologi provenienti dal furto in discorso.

A Trieste, Persich e Furlan furono arrestati il 16 gennaio 1911, nell'osteria «de Nando», in via Media N. 16, perchè ricercati per altri motivi dall'autorità, ed in tale occasione fu rinvenuto, in loro possesso, un pacco contenente due lime, uno scalpello, una lampadina elettrica, 4 chiavi nuove e due grimaldelli.

Giuseppina Eva, che si trovava in loro compagnia, quando s'accorse che gli imputati suddetti venivano tratti in arresto, fuggì, nascostamente, con un involto, che portò a nascondere in casa di Maria Cante, la quale, per maggior cautela, la fece accompagnare dalla propria bimba undicenne nell'abitazione della coinquilina Elisa Kromek, ove l'involto, che conteneva diversi orologi, alcune catene con ciondolo, degli orecchini e alcune spille, fu depositato.

Qualche giorno dopo, Elisa Kromek, mostrò quella roba a Maria Cante e questa dopo averle comunicato di aver saputo dalla Eva che il Persich e il Furlan avevano commesso un furto in un negozio di gioielleria a Monaco, e che gli orologi, le catene, gli orecchini e le spille portati a nascondere dalla Eva, provenivano appunto da quel furto, la eccitò a tenere quelli effetti a casa sua, ed anzi essa stessa Maria Cante li prese e li nascose nel paglericcio del letto della Kromek, che lasciò fare.

Il 5 aprile l'autorità di p. s. dopo che, riuscita vana una perquisizione praticata nel gennaio nell'abitazione di Maria Cante, effettuò un'altra perquisizione nel quartiere di Elisa Kromek, e, in tale occasione, si rinvenne la refurtiva nascosta entro un orologio da muro.

Ignazio Furlan, dopo aver negato recisamente, per diverso tempo, di aver mai saputo alcunchè degli oggetti in discorso, ammise, poi, da ultimo, di aver consegnato quelli oggetti a Giuseppina Eva, affinchè li custodisse; e narrò di aver ricevuto gli stessi da un francese, a Monaco, allo scopo di vendita, dopo aver respinta la proposta fattagli di prender parte a un furto che volevano commettere.

Senonchè risulta dal deposto di tale Celestina Zanelli, proprietaria dell'osteria, che Persich, Furlan e la Eva frequentavano a Monaco, che i medesimi, nel dicembre 1910, non erano mai in compagnia di altri, ma si vedevano sempre soli, essendosi, già alla fine di novembre, allontanati gli altri individui che qualche volta si trovavano con loro.

Ora - conclude l'atto d'accusa - se si considera che il furto deve essere stato commesso da almeno due persone, data la grande quantità degli oggetti rubati; che Giovanni Persich e Ignazio Furlan sono due ladri pericolosissimi, già più volte puniti per contravvenzione e per crimine di furto; che gli stessi partirono assieme precipitosamente da Monaco, subito dopo che Ignazio Furlan, fermato da una guardia, nel momento in cui voleva impegnare uno degli orologi provenienti dal furto in discorso, era sfuggito a stento all'arresto; che tutti e due cercarono, a Trieste, di smerciare la refurtiva; e che, nel pacco loro sequestrato si trovarono delle chiavi e dei grimaldelli con i quali, come fu constatato, si aprono la saracinesca e la porta interna del negozio Graf, ove fu commesso il furto - non vi può essere alcun dubbio che sono essi gli autori del medesimo.

L'interrogatorio del Persich.

Appena il presidente, a conclusione della contestata accusa, chiede a Giovanni Persich s'egli sia colpevole, questi risponde, naturalmente:

— No.

Allontanato il Furlan, il presidente inizia l'interrogatorio:

— Quando ha conosciuto il Furlan?

— Lo conobbi in un'osteria poco tempo fa. Siccome tutti e due eravamo perseguitati dalla polizia decidemmo di allontanarci da Trieste. Partimmo per Monaco e vi giungemmo ai primi del novembre dell'anno passato.

— E cosa faceste a Monaco?

— Ci mettemmo a lavorare. Io facevo dei liquori falsi e lui vendeva degli orologi da due marchi e mezzo.

— Era con voi la Eva?

— No. Era rimasta a Trieste. Solo quando io riuscii a racimolare un po' di soldi, le spedii un vaglia di 60 cor. perchè mi raggiungesse.

— E venne subito?

— Di lì a qualche giorno.

— E la Eva cosa faceva?

— Mi aiutava nei liquori, perchè allora io avevo trovato da fare il terrazziere.

— E come lei si decise a tornare?

— Io già da qualche tempo stavo poco bene. Avevo male allo stomaco e sputavo sangue. Decisi perciò di ritornare e dissi al Furlan che dopo alcuni giorni sarei partito.

— E come va che il Furlan partì con lei?

— Due giorni prima della partenza egli tornò a casa la sera. Disse che anche a Monaco la polizia lo perseguitava, che una guardia aveva già cercato di arrestarlo e le era con difficoltà sfuggito, che sarebbe partito anche lui.

— E degli orologi non le ha mai parlato?

— Sì, mi disse una volta che aveva degli orologi da vendere e che a Monaco non era compito facile lo smerciarli.

— E non le disse come aveva avuto quelli orologi?

— Anche. Mi disse che li aveva avuti da due francesi.

— Non le passò per la mente che fossero stati rubati?

— Lo sospettai.

— Lui non glielo confidò mai?

— Nossignore.

— Quando siete tornati a Trieste?

— Ai primi di gennaio.

— Dove siete andati ad abitare?

— Io e la Eva in casa della Cante.

— Abitavate là anche prima?

— No. Prima abitavamo in via Donadoni.

— E' sicuro?

— Sicurissimo. Solo dopo il ritorno.

— E come ha vissuto fino al suo arresto?

— Pochi giorni dopo il mio ritorno sono entrato all'Ospedale. Uscitone, ho vissuto con qualche risparmio; poi il 16 sono stato arrestato.

— Dove e come l'hanno arrestato?

— Nell'osteria in via Media. Ero là con il Furlan e la Eva. E c'erano altre due persone. A un certo punto è entrata una guardia di p. s. che ha arrestato Furlan e me.

— E la Eva?

— E' scappata.

— Non ha veduto se il Furlan avesse dato alla Eva un pacchetto?

— Non ho visto niente.

— E dell'altro pacchetto, quello che conteneva i grimaldelli, le lime e le chiavi, cosa ne sa?

— Io? Niente. Non sono mai stati miei.

— Erano del Furlan?

— Non so.

— Ci sono elementi per credere che lei, col Furlan, abbia commesso il furto. Loro due sono partiti insieme, sono ritornati insieme, hanno fatto partire con loro le rispettive amanti, sono stati arrestati insieme. Siccome il Furlan del furto qualche cosa ne deve sapere, è straordinario che, con tutta questa vita comune, lei proprio non ne sappia niente.

— Eppure è così. Se io sono ritornato, l'ho fatto per malattia.

— Eppure altre volte siete stati puniti insieme.

— E' vero. Ma è perchè io sono perseguitato dalla polizia. Per esempio io avevo trovato lavoro a Monfalcone. La polizia mi costrinse a ritornare.

— Lei è sorvegliato?

— Sissignore.

Quel che dice il Furlan.

E' introdotto a questo punto Ignazio Furlan, il quale incomincia esso pure col negare ogni imputazione.

Pres.: — Come ha conosciuto lei il Persich?

Acc.: All'osteria.

— Come decisero di partire insieme per Monaco?

— Mi disse che qui la polizia lo perseguitava. Io stesso ero nelle identiche condizioni. Per questo siamo andati a Monaco.

— Cosa faceva lei a Monaco?

— Facevo il venditore di orologi da due marchi e mezzo.

— E quando mandò i denari alla sua amante Longo?

— Qualche giorno dopo.

— E la Longo venne?

— Sissignore, insieme alla Eva.

— E la storia degli orologi, per la quale è chiamato a rispondere, come è?

— Un giorno in cui non avevo da lavorare, mi recai in una osteria vicina alla stazione. Qui trovai due francesi che mi offrirono di partecipare ad un furto. Rifiutai. Il giorno dopo li ritrovai e mi domandarono di aiutarli a vendere degli orologi. La qual cosa feci.

— Sapeva che erano rubati?

— No.

— Come no?

— Lo sospettavo. Ma i francesi non me lo dissero mai.

— Racconti, ora, come lei riuscì a fuggire a quella guardia...

— Un giorno, non potendo vendere quelli orologi e avendo bisogno di denari, andai al Monte di pietà per impegnarne uno. Mentre aspettavo, una guardia mi prese e mi condusse con sè. Riuscii casualmente a scappare.

— Perchè scappò, se non sapeva che l'orologio proveniva da un furto?

— Perchè è sempre meglio scappare... se si può. Del resto, che io ignorassi che si trattava di roba rubata, lo dimostra il fatto dell'essere andato al Monte. Se lo avessi sospettato non a Monaco certo avrei tentato il pegno.

— E i francesi non li ha più veduti?

— Sì, la sera; e dissi loro che volevo partire. Essi vennero, anzi, con me fino alla frontiera, dove scomparvero.

— E' vero che il Persich aveva detto tempo prima di voler tornare a Trieste?

— Sì.

— E perchè voleva tornare?

— Perchè era malato.

— Quando lei giunse a Trieste, dove andò ad abitare?

— Un po' dappertutto. Ho cambiato spesso.

— Non ha mai dormito in casa della Kromek?

— Una notte sola.

— Quanti orologi aveva, quando è ritornato?

— Una quarantina.

— E dove sono, se i sequestrati sono meno della metà?

— Parte li ho venduti, parte li ho nascosti a Montebello, e una parte li ho affidati alla Eva.

— E sull'arresto, cosa ha da dire?

— Eravamo, all'osteria, Persich, la Eva ed io, con due altri individui, quando Persich ed io fummo arrestati.

— L'ispettore di p. s. nega che ci fossero due altre persone; ma parla solo

d'un falegname al quale lei tentava di vendere un orologio.

— Non è vero.

— Non importa. Quando fu arrestato, lei diede un pacchetto alla Eva?

— Sì, con gli orologi.

— L'ispettore di p. s. trovò anche l'altro pacchetto... Quello dei ferri del mestiere. Di chi erano?

— Non so.

— E pure erano su una sedia, fra lei e la Eva.

— Sarà. Io non l'ho visto.

A questo punto il presidente fa avanzare anche il Persich; e domanda ad entrambi:

— Perchè negaste di essere mai stati a Monaco?

Furlan: Perchè non si sa mai quello che può accadere.

Persich: Perchè il Furlan mi pregò di negare.

Pres.: E lei, Furlan, perchè pretese questo dal Persich?

Furlan: Perchè non saltasse fuori la storia degli orologi.

Giuseppina Eva.

Pres.: Venga avanti lei, Giuseppina Eva, e dica come e perchè abbia accettato di essere depositaria degli orologi.

— Io ho preso il pacchetto solo per fare un piacere. Ignoravo cosa contenesse. Sapevo solo che dovevo nasconderlo.

— E, allora, perchè ha sempre negato tutto, compreso il viaggio?

— Per non «intrigarme» nelle questioni altrui, e per non far del male al Furlan.

— Lei era l'amante del Persich?

— Sissignor.

— E lui la manteneva?

— Nossignore. Lavoravamo tutti e due.

— E come fu che lei andò a Monaco?

— Un giorno ricevetti un vaglia di 60 corone con le parole «Parti subito per Monaco». Ed io sono partita subito, con la Longo. La Cante ci accompagnò alla stazione.

— E là cosa faceva?

— Io aiutavo in casa il Persich. Ma lui stava poco bene e voleva ripartire.

— Ma perchè sono ritornati tutti insieme?

— Non lo so. Quando siamo partiti noi, sono partiti anche loro.

— Dove sono andati ad abitare?

— In casa della Cante.

— E, al momento dell'arresto, il Furlan le diede qualche cosa?

— Sissignore. Il pacchetto degli orologi. Ma io non sapevo cosa contenesse - soggiunge pronta la Eva.

— Perchè, quando hanno arrestato i due, lei è scappata?

— Perchè avevo paura di seguirne la sorte.

— E, del pacchetto, che cosa ne fece?

— Pregai prima la Cante di nasconderlo; ma non ne volle sapere. Allora, andai dalla Kromek; e, siccome non era in casa, lo consegnai alla sua bambina. Ma io non sapevo cosa ci fosse dentro.

Pres.: Parrebbe invece che lei abbia detto alla Kromek e alla Cante che quello era un pacchetto contenente oggetti provenienti da un furto commesso a Monaco.

— Questo lo dissi, soltanto quando uscii dall'arresto; perchè fu allora che seppi del furto.

Elisa Kromek.

Pres. (alla Kromek che si avanza titubante e pallida): Lei è accusata di avere nascosto roba rubata. Lo sa?

— Lo so. Ma io non sapevo che si trattasse di roba rubata.

— Lei seppe che la Eva e il Persich erano andati a Monaco?

— Sì, dalla Cante.

— Cosa le disse?

— Che i suoi ospiti erano partiti.

— E lei andò ad accompagnarli e poi, al ritorno, a riceverli alla stazione?

— Nossignore. E del ritorno seppi, soltanto quando erano già qui.

— Lei ha dato da dormire al Furlan?

— Sissignore. La Cante una sera mi pregò di alloggiarlo, perchè egli non sapeva dove andare a dormire; ed io aderii per farle un favore.

— Sa che la Eva abbia scritto alla Cante?

— Sissignore.

— Cosa scriveva?

— Che sarebbero presto ritornati.

— E la Cante rispose?

— Sì. E domandò che le mandassero un po' di soldi, perchè era senza.

— Ora veniamo al pacchetto.

— Il pacchetto, io me lo sono trovato in casa. La mia bambina, quando ritornai di fuori, mi disse che la Eva con la figlia della Cante erano venute per pregarmi di tenere un pacchetto. Rimase nell'armadio. Il giorno dopo capitò da me la Cante tutta agitata a dirmi che avevano arrestato la Eva e che lei aveva subito una perquisizione. Mi pregò di salvarla. Volle il pacchetto, lo aperse e ne prese il contenuto che nascose nel mio pagliericcio. Io non volevo, ma lei insistette e pregò tanto che lasciai fare. Dopo qualche giorno, non potendo rifare il letto, presi gli orologi e li misi in una pendola. E lì furono trovati.

— Ma perchè, quando ha saputo delle perquisizioni e degli arresti, lei, che teneva la refurtiva, non disse nulla?

— Avevo paura.

Maria Cante.

Maria Cante narra:

— Un giorno, da Monaco, ricevetti un vaglia di 60 cor. per la Eva. Glie lo diedi, ed ella partì. La accompagnai alla Stazione. Dopo qualche tempo mi scrisse che Persich era malato e volevano ritornare. Io risposi, chiedendo un po' di danaro. Invece, arrivarono loro e vennero ad abitare da me. Seppi un giorno da Eva che Persich era stato arrestato, e volle che le tenessi un pacchetto. Rifiutai.

— Perchè sapevate che era roba rubata, è vero?

— Sissignore.

— Chi ve lo disse?

— La Eva. Ma non, però, che il furto era stato commesso da loro.

Pres.: Venite avanti, Eva. Come è questa faccenda?

— Io non ho mai detto questo, se non dopo essere uscita dal carcere.

Cante: Me lo disse allora.

Eva: Non è vero.

Cante: La Eva mi pregò di salvarla, ma io non volli tenere la roba, appunto perchè sapevo che era roba rubata. Allora fu portato alla Kromek.

Pres.: Però, fu lei a nascondere la roba del pagliericcio della Kromek.

Cante: Io? No!

Kromek (scattando): Non dica menzogne!

Pres.: Kromek, venga qui. Come stanno le cose?

La Kromek ripete la propria versione che alla fine - dopo insistenti ma sempre più deboli dinieghi - è ammessa tacitamente dalla Cante.

Le testimonianze.

Primo della breve serie testimoniale è l'ispettore di controllo degli agenti di p. s. Carlo Titz, che arrestò i due nell'osteria di via Media. Egli narra di aver saputo da un confidente che Persich e Furlan erano tornati da Monaco ed avevano cegli orologi da vendere.

— Li ricercai - continua - e, trovatili nell'osteria accennata, li arrestai. Furlan stava tentando di vendere un orologio a tale Del Pace, un falegname che non ha mai avuto a che fare con la giustizia. Con loro era la Eva, che scappò. Io, però, non mi diedi pensiero della sua fuga, perchè sapevo dove trovarla. Su una sedia, tra Furlan e la Eva, era il pacco dei grimaldelli.

Al Titz segue il Del Pace, che riferisce come rifiutasse di comperare l'orologio per sospetto che si trattasse di roba rubata. Indi viene introdotta Luigia Cante, di 10 anni, figlia della Maria, che si rifiuta di deporre; ed, ultima, Elisa Kromek, una bimbetta di 11 anni, la quale depone di aver ricevuto, nella assenza della madre, il pacchetto che le consegnò poi.

La sentenza.

La lettura dell'incarto processuale dura quasi un'ora, e alla fine si leva il P. M., per chiedere condanna di tutti gli imputati, che egli ritiene correi.

Per la difesa parlano lungamente l'avv. Polacco per il Furlan, il dott. Pangrazi per la Eva e per il Persich, l'avv. Quarantotto per la Cante e il dott. Rossi per la Kromek, provocando una replica del P. M., cui rispondono l'avv. Polacco e il dott. Rossi.

Infine il Tribunale giudica e condanna: il Furlan a 3 anni e il Persich a 2 anni e mezzo di carcere duro inasprito da un digiuno ogni due mesi; la Eva a 6 mesi di reclusione; la Cante a 6 settimane e la Kromek; a 2 settimane di carcere semplice.

Per aver pubblicato un articolo sequestrato e un atto d'accusa

Giovanni Fragiacomo, impiegato, ha voluto un giorno fare le sue armi in giornalismo e si offerse redattore responsabile della defunta «Gioventù socialista». Non perfettamente edotto, però, del lecito e dell'illecito in materia di stampa, male gli incolse, pubblicando nel numero del 1. giugno 1911 un articolo sequestrato di altro giornale, e pubblicando successivamente, appena avuto l'atto d'accusa, l'atto medesimo nella sua integrità.

Ieri il Tribunale dovette occuparsi della faccenda. L'accusato ammise i fatti, dichiarando che ignorava che l'articolo riprodotto fosse stato già sequestrato, e che non si potesse pubblicare l'atto d'accusa.

Il P. M. chiese tuttavia la condanna, non ammettendo la legge l'ignoranza delle disposizioni del codice. L'accusato si rimise al Tribunale che, per entrambe le imputazioni, lo condannò a 30 cor. di multa, commutabili, in caso di mancato pagamento, in due giorni di arresto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Pretesa che sfuma.

Alessandro Buchbinder, piazzista, con petizione chiedeva che l'elettrotecnico Luigi Miotto fosse condannato al pagamento di 132 corone, quale indennizzo di mancata disdetta e di provvigione arretrata.

Alla pretesa dell'attore, il convenuto dimette un contratto di servizio, regolarmente firmato, da cui la pretesa dell'attore risulta infondata, inquantochè egli non rispettò i patti. La causa è, quindi, risolta con un accomodamento: il Miotto paga al Buchbinder, che si dichiara tacitata della sua pretesa, cor. 10.40.

Una transazione.

Per una differenza di mercede e, cioè, per cor. 37.34, i lavoranti parchettisti Francesco Doplicher e Francesco Kus presentarono petizione contro l'imprenditore Giovanni Strancer. Lo Strancer sostenne di non dover nulla agli attori, perchè, con l'ultimo importo loro versato, essi si dichiararono completamente soddisfatti. Gli attori negano tale circostanza e, in seguito alla proposta del pres. cons. Brelich si addiviene a un accomodamento, in base al quale lo Straucer, a tacitazione paga 20 corone.

PUBBLICHE UDIENZE.

Il cameriere Giuseppe Crupotich presentò petizione contro il trattore Luca Tomas, per ottenere il pagamento di 10 corone, che diceva spettargli quale mercede arretrata.

Il convenuto chiede che la petizione venga respinta, sostenendo di aver soddisfatto completamente l'attore. Questo a sua volta dice che dal Tomas gli erano state consegnate 10 corone quale regalo e che quelle non dovevano conteggiarsi quale mercede.

Le parti vengono ammesse all'esame giurato. Il Crupotich mantiene fermo il suo deposto; il Tomas sostiene invece di aver promesso il regalo, ma di non averlo consegnato.

L'attore giura; e dovrebbe pronunciarsi sentenza. Ma il convenuto che ha visto la piega presa, paga al Crupotich le 10 corone di cui la vertenza: e questa è, quindi, chiusa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le costruzioni navali a Lussinpiccolo

L'attività del cantiere navale Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, progredisce in modo molto confortante per l'industria delle costruzioni navali mercantili nella nostra regione. Quanto prima in detto cantiere saranno varati: un piroscafo-salone con motore Diesel, un veliero armato a «scooner» di 400 tonnellate fornito di un motore ausiliario, nonchè tre grandi barche per la pesca con la rete a strascico.

Inoltre nello stesso cantiere sono in avanzata costruzione due piroscafi per la Società «Ungaro-Croata» di Fiume, dei quali diamo qui le caratteristiche principali: lunghezza metri 42; larghezza m. 6.50; per m. 3 d'altezza, con doppio ponte, ampi saloni sotto e sopra coperta, e capaci di trasportare 500 passeggeri; il tutto arredato con lusso corrispondente alle esigenze moderne. L'apparato motore di ciascuno di questi piroscafi consisterà in una macchina a triplice espansione della forza di 700 H. P., che dovrà imprimere la velocità di 15 miglia all'ora.

La consegna di questi due piroscafi avverrà il marzo prossimo.

Veliero incontrato.

Il capitano del piroscafo a.-u. «Daniel Ernö», arrivato ieri l'altro a Fiume, rapporta d'aver incontrato martedì mattina nelle vicinanze di Merlera il bark italiano «Estrella», proveniente da Buenos Ayres e diretto a Fiume. Il capitano del veliero chiedeva di essere rimorchiato a

destino e, non avendo potuto ottenere il chiesto rimorchio, approdò nelle acque di Fianona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Plitvice» arrivò il 30 p. p. a Colombo; «Beatrice» il 28 a Galatz; «Marina» il 25 a Kertch; «Jadera» proseguì il 27 da Costantinopoli per Marsiglia; «Szecheny» partì il 2 corr. da Malta per Londra! «Szeged» proseguì il 2 corr. da Bahia Blanca per Rio Janeiro; «Balaton» il 2 da Rio Janeiro per Malaga; «Sabbia» passò Sagres il 29 diretto a Brema; «Arcadia» passò Sagres il 29 diretto a Trieste; «Dardania» passò Ushant il 1. diretto a Trieste; «Atlantico» arrivò ieri a Venezia; «Francesco Musner» partì il 2 da Nicolajeff per Brema.

Lloydiani. «Moravia» partì il 3 da Calcutta per Aden; «Elektra» proseguì il 3 da Patrasso per Trieste; «Koerber» il 2 da Bombay per Aden.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Carlsbad», cap. G. Brazzanovich, da Fiume; «Almissa», cap. N. Camenarovich, da Venezia con 34 pass.; «Bar. Gautsch', cap. A. Mereaus, da Cattaro e scali con 259 pass.; i pir. ital. «Alleanza», cap. G. Sedita, da Siracusa e Catania; «Maria Madre», cap. B. Diana, da Genova e Venezia; i pir. a.-u. «Spalato D», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 39 pass.; «Maria», cap. Zacevich, da Savannah e Genova; «Emma», cap. F. Scopinich, da Sebenico; «Edoardo Musil», cap. I. Creglich, da North Shields.

Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro. «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Lovrinac» per Spizza, «Arpad» per Marsiglia, «Jason» per Metcovich, «Africana» per Cavalla; i pir. ital. «Reno» per Ravenna e «Molfetta» per Brindisi.

Cose del comune di Pola

Pola, 4. Saranno diramati, domani, ai rappresentanti comunali, gli inviti a una seduta del Consiglio municipale che si terrà venerdì 10 corr., alle ore 5 pom. Il podestà farà comunicazioni; saranno poi discusse le proposte della Deputazione: di rimettere alla commissione al bilancio i progetti: a) della riorganizzazione municipale, b) della prammatica di servizio degli impiegati commerciali degli stabilimenti comunali, c) della prammatica di servizio degli impiegati addetti all'ufficio di esazione delle tasse comunali; d) del regolamento delle mercedi per gli operai addetti all'ufficio edile, e) del regolamento delle mercedi per gli operai addetti agli stabilimenti comunali, f) del regolamento delle mercedi per gli operai addetti all'ufficio esazione delle tasse comunali, g) di modificazione del regolamento e della tariffa degli spazzacamini; di rimettere alla commissione politico-legale il progetto del nuovo statuto degli stabilimenti comunali; di rimettere alla commissione d'annona i progetti: a) del nuovo regolamento annonario, b) del nuovo regolamento dei mercati, c) del regolamento per la vendita del latte.

Sarà indi fatta proposta di aumentare da 300.000 a 350.000 corone il credito in conto corrente presso la civica Cassa di risparmio a favore del civico Monte di pietà.

Si procederà indi alle seguenti nomine: di un membro del Curatorio del Museo civico, di un membro del Consiglio pupillare e infine della Giunta d'amministrazione della civica Cassa di risparmio.

Indi saranno conferiti i posti: di bidello della scuola italiana di borgo San Policarpo; di custode del civico cimitero.

L'ordinanza sulle lingue in Dalmazia senza effetto... per gli italiani

Zara 3. Le violazioni all'ordinanza linguistica nel ramo finanziario sono quotidiane. Anzichè rigorosamente bilingui, come dovrebbero essere nei paesi al mare e a tenore dell'ordinanza, le nuove tabelle sono esclusivamente croate. Che cosa ne pensa il cav. Hocevar?

L'esempio della Dalmazia - dove non giovò neanche una convenzione regolarmente stipulata col Governo a far rispettare i diritti della parte italiana - giovi almeno ai fratelli istriani a persuaderli che l'italianità non deve scendere a compromessi con gli slavi neanche quando vi intervenga il Governo a caldeggiarli.

★ Alla stazione ferroviaria di Knin è occorso un dolorosissimo accidente. Vi si era recato passeggiando l'avvocato Borovich con la sua signora e i figlioli. Ad un tratto si staccò dal gruppo la figlia minore dell'avvocato, Margherita, una leggiadra bambina di tre anni. E, con la vivacità propria all'età, andò ad urtare contro una porta della stazione uscita dai cardini. La porta pesante cadde sull'infelice bambina, schiacciandola così che dopo poco miseramente morì, in mezzo allo strazio dei genitori e al compianto dell'intera borgata.

★ In questi giorni, in udienze separate, si svolse un interessante processo alla nostra Corte d'Assise contro i fratelli Matteo e Simeone Petcovich, da Bibigne, uno dei quali ferì in una zuffa un suo convillico e l'altro ne uccise un altro. Matteo Petcovich venne condannato ad un anno di carcere duro e Simeone Petcovich a cinque anni di carcere duro per uccisione.

★ Tutte le ricerche per rintracciare la giovane Stanislava Miaglievich, che ancora domenica ebbe ad abbandonare il suo domicilio, lasciando lettere esprimenti propositi di suicidio, riuscirono sino ad oggi vane. I fratelli ed i congiunti erano dolorosamente persuasi ch'essa si fosse annegata. Ed infatti si apposero al vero, perchè stasera la salma dell'infelice venne trovata alla spiaggia di Cuclizza, rimpetto a Zara. E' probabile che, per annegarsi, si sia gettata dall'alto delle Colovane.

Un matrimonio eccezionale

Laurana 3. Iersera alle 8 uno schiamazzo insolito echeggiava per la città. Un centinaio di persone accorse con ogni sorta di arnesi risonanti facevano una vivace e ben nutrita battarella dinanzi la villa A. Si dava in tal modo sfogo alla bizza di veder tra breve un matrimonio sproporzionato. La sposina, vedovella, conta 63 primavere e lui 22. Il matrimonio si celebrerà tra giorni a Trieste nella chiesa serbo-ortodossa.

Anagramma.

Se bene tu scomponi
Una commedia di papà Goldoni
Nel portafoglio o nel muro
Questaltra parte troverai sicuro.

Spiegazione del giuoco precedente:
SESIA. ALMI. SALESIANI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 4 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.75, Staatsbahn 734.—, Alpine 825.—, Lotti turchi 239.25. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.50 (203.37), Disconto 187.87 (188.12). Milano segna in chiusa: Cambio 101.02 (101.—), Rendita 101.02 (101.45), Meridion. 597.— (598.—), Mediterranee 407.50 (407.50), Edison 607.— (607.50), Banca Comm. 807.— (809.—), Terni 1307.— (1313.—).

Chiusa Rend. franc. 95.80 (95.87), Ital. 100.16 (100.20), Spagn. 93.50 (93.55), Banche Ottom. 677.— (678.—), Rio Tinto 1599 (1598), Lotti turchi 198.— (199.75).

NUOVA YORK 4. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106½, Baltimore and Ohio 99¼, Canadà-Pacific 240, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109 7/8, Missouri Pacific 41½, Northern Pacific 118¼, Pennsylvania 121½, Philadelphia and Reading 147 7/8, Southern Pacific 112¾, Southern Railway Com. 30 3/8, Union Pacific Com. 168¾, Amalgamated Copper 55, Anaconda 34½, U. S. Steel. Corp. Com. 59 3/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.20 a 19.25 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.85 a 96.15, Italia 94.80 a 95.10, Bancon. ital. 94.90 a 95.10, Germania 117.65 a 118.05, Bancon. germ. 117.65 a 118.05, Rend. austr. carta 91.75 a 92.10, Rend. ungher. corone 91.65 a 92.—, Credit 646.50 a 648.50, Italiana 98.50 a 99.50, Staatsbahn 733.— a 735.—, Lombarde 109.25 a 111.75, Lotti turchi 234.— a 240.—

PARIGI 4. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.80, Rend. italiana 3 3/4% 100.15, Rend. spagnuola esterna 93.50, Azioni Banca ottomana 677.—.

PARIGI 4. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 88.30, Cambio Londra 25.16, Rend. austr. oro 98.70, Rend. ungh. oro 4% 96.30, Länderbank 565.—, Lotti turchi 198.—, Banca di Parigi 1780, Azioni Meridion. ital. 589.—, Rio Tinto 1599.

LONDRA 4. (Chiusa). Consolid. 79 3/8, Lombardi 4½, Argento 25—, Rend. spagn. 91½, italiana 99½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 9/16.

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.25, per marzo 68.50, per maggio 68.50, per settem. 68.50. staz.o

HAVRE 4. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 87.—, per marzo 83.75. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem.-marzo1 di meno.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 51000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 4 99/100, novembre-dicembre 4 96/100, dicembre-gennaio 4 96/100, gennaio-febbraio 4 92/100, febbraio-marzo 4 93/100, marzo-aprile 4 93/100, aprile-maggio 4 97/100, maggio-giugno 4 98/100, giugno-luglio 4 99/100, luglio-agosto 5 00/100.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corrente 70.—, per dicembre 70.75, per marzo-giugno 70.25, per maggio-agosto 69.25. calmo

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 20.35, per dicem. 20.60, per gennaio-aprile 21.20, per marzo-giugno 21.60. calma

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 25.—, per dicembre 25.15, per gennaio-aprile 25.30, per marzo-giugno 26.10. fiacco

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.55, per dicem. 31.75, per gennaio-aprile 32.50, per marzo-giugno 32.75. fiacca

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 67.75, per dicem. 68.25, per gennaio-aprile 69.50, per maggio-agosto 70.50. fiacco

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 47.75-48.— calmo, bianco per mese corr. 51.50, per dicem. 52—, per gennaio-aprile 52.75, per marzo-giugno 53.25. Raffinato 84.— a 84.50. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per novem. 16.80—, per dicemb. 16.77—, per genn. 16.82—, per febbr. 16.90—, p. marzo 16.97—, per aprile 16.97—.

LONDRA 4. Java a scell. 17.—, Rape greggio a scell. 16 5/8. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	5	Caricazione
Molo IV	Alleanza	6	Scaricazione
» IV			
1 a			
3	Albania	4	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Maria Valeria	12	»
C	Praga	7	»
D			
E	Bucovina	5	»
6	Styria	6	Scaricazione
9	Bohemia	9	»
12 a	Maria Madre		»
12 b			
Molo II			
13 a	Carinthia	4	»
13 b			
14	Baron Beck	8	»
17	Matt. Verderame	7	»
21	Virginia	9	»
22			
Molo I			
23	Amphitrite	7	»
24	Volturno	6	»
25	Bathori	4	»
30			
32			
69	Nippon	4	»
71	Urano, Maria	8	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(73)

Gli tolse il panciotto, scuotendolo con tutte e due le mani.

— Non mi rimproverare - disse egli; - sono abbastanza disgraziato!

E si mise a piangere.

— Volete tacere? Sveglierete vostra madre; pensate a lei.

Andò a prendere un fazzoletto pulito nel cassettone, e gli asciugò gli occhi, dolcemente.

— Via, via, coricatevi e non piagnucoliamo.

Egli pareva diventato un bambino fra le sue mani vigorose; ed ella lo lavò, lo pettinò, gli infilò una camicia da notte e lo mise a letto.

— Adesso bisogna dormire - disse, rimboccandogli le coperte - e domani sarà passato tutto.

— Resta qui.

— Non mi muovo; ma bisogna dormire; suvvia, signore, addormentatevi dunque una buona volta!

— Non mi sgridare!

— Non vi sgriderò, se dormirete.

Si pose a sedere e attese. Per molto tempo egli si andò rivoltando per il letto, ripetendo:

— Non mi sgridare!

Poi, rimase immobile, e il suo respiro divenne regolare. Dormiva. Ella tentò allora di uscire, non per andarsene a letto, ma per andare a ripulirgli il vestito e le scarpe, che avrebbero fatto capire troppo ai domestici. Soffiò sulla bugia, e dolcemente uscì in punta di piedi. Ma non aveva fatto tre passi nel corridoio, che s'intese chiamare.

— Sidonia, Sidonia!

Ella tornò indietro sollecita.

— Ebbene, che cosa c'è?

— Non vedi che il fuoco mi arriva addosso? Spegnilo! Mi vuoi lasciar bruciare?

Ella riaccese la candela, e istantaneamente l'allucinazione scomparve.

— Resterò con voi - disse.

— Sì, resta, e dammi la mano; ho paura...

XIX.

L'indomani mattina, Thierry scese dalla propria camera all'ora di colazione, e trovò la madre e la zia che lo aspettavano.

— Sono stato trattenuto ieri mio malgrado - disse - e non ho avuto tempo di avvisarvelo.

— Tu non sei più un ragazzo che debba render conto dell'impiego del suo tempo alla madre - disse la signora Andrea.

— Noi lo avevamo pensato, ma tu non potevi farcelo sapere - disse la signora Carlo.

Esse evitavano di guardarlo, come, dal canto suo, egli procurava di non alzar gli occhi; pure di sottecchi, esse avevano potuto accorgersi che era più pallido del solito, col viso gonfio, le labbra livide, gli occhi torbidi; le sue mani tremavano, la voce era rauca, la parola esitante.

Mangiò poco, mostrando un gran disgusto per le vivande, e una distrazione speciale, giacchè batteva con la forchetta in fondo al piatto senza prendere nulla, si portava il bicchiere alle labbra senza bere, borbottava parole incomprensibili, guardando senza vedere, con la testa altrove.

Che cosa avrebbe fatto nel resto della giornata?

Avrebbe potuto lavorare?

Che cosa avrebbero potuto fargli fare?

Erano le domande che tutte e due le sorelle si rivolgevano, ognuna per conto suo, comprendendo tutto il pericolo della situazione.

Potevano permettere che gli impiegati vedessero Thierry concio a quel modo?

Come sempre, la signora Carlo prese l'iniziativa d'una proposta.

— Ho bisogno di andare a Condè; oggi; vuoi accompagnarmi?

— Volentieri.

Era così una giornata guadagnata.

Partirono dopo il pranzo. Thierry guidava con mano mal sicura; però, i cavalli, fortunatamente, erano bestie bene scozzonate e tranquille che avrebbero ubbidito a un ragazzo.

La signora Carlo cercò di risparmiargli la pena di parlare, sostenendo ella stessa la conversazione in modo da distrarlo senza stancarlo, e sopratutto, procurando di calmarne il turbamento.

Quando giunsero a Condè, ella non pensò a lasciarlo solo. Dopo aver fatto entrare i cavalli nella scuderia del «Bove coronato», si appoggiò al suo braccio, e con lui fece tutte le sue gite. A vederli passare per le vie e salire i declivi scoscesi della città alta, si sarebbe potuto credere che era egli che conduceva lei, mentre in realtà era lei che lo sorreggeva con braccio forte. E dovunque andarono, fu sempre la donna che sostenne la conversazione, facendo in modo che si limitasse a salutare e impedendogli di aggiungere una sola parola.

Però vi fu un momento in cui egli dovette rispondere, quando incontrarono il presidente del tribunale, il signor Bonhomme de la Jardouyère. Sebbene la signora Carlo fosse una Roemel e avesse sposato un Duboquois, vale a dire, sebbene fosse di nascita non nobile, pure il presidente aveva per lei la considerazione ch'egli soleva accordare a tutti i favoriti dalla fortuna, allorchè questi si elevavano sulla sfera ordinaria. Scortala da lontano, si avvicinò salutando in modo cerimonioso e rispettosissimo.

— Signora, depongo i miei omaggi ai vostri piedi, è una vera fortuna vedervi fra noi.

Poi strinse la mano a Thierry, che era felice di trovare, giacchè aveva appunto pensato di andargli a far visita, per chiedergli di essere portato candidato nelle elezioni del Consiglio generale.

— Capirete, mio caro signore, che nelle circostanze critiche, dirò meglio, nelle circostanze gravi che la nostra cara Francia attraversa, gli uomini come noi si debbono sacrificare.

Il presidente Bonhomme de la Jardouyère aveva l'abitudine di dire, a proposito o a sproposito: «un uomo come me»; e il più grande onore che egli potesse fare a qualcheduno era di dire: «uomini come noi».

Thierry però non parve tocco da questa frase; e siccome osservava il presidente con uno sguardo vago, senza rispondere, la zia gli venne in aiuto.

— Mio nipote si è dato tutto agli affari della nostra casa, e non gli resterebbe che pochissimo tempo per occuparsi di politica.

— Pure, signora...

— Mi annoia, la politica - disse Thierry, cui quella istanza umiliava, facendogli ricordare quello che era stato la vigilia: «Un uomo come lui!». Ma era dunque istupidito, il presidente?

— Vi annoia! - gridò il presidente, scandolezzato. — Non dite questo, caro signore. Un uomo come voi non ha il diritto di disinteressarsi degli affari pubblici. Se fosse così, la società ove andrebbe a finire?

Disgraziatamente, Thierry non era in stato da discutere su una questione di tale importanza. D'altra parte, non si era mai preoccupato di sapere dove sarebbe andata a finire la società, se egli non fosse andato in suo soccorso.

— Una fortuna come la vostra crea dei doveri - continuò il presidente: - voi siete Dubuquois figlio!...

— Certamente - disse la signora Carlo - e non lo dimenticheremo; siatene certo, signor presidente.

— Allora avrò l'onore di rivedervi al momento opportuno. Signora, io depongo ai vostri piedi i miei omaggi. Mi richiamo rispettosamente alla buona memoria della Vostra Signora Sorella.

Nella pronuncia egli poneva delle lettere maiuscole.

Una donna meno accorta della signora Carlo avrebbe senza dubbio approfittato di quella apertura del presidente, per far notare a Thierry quanto si aspettava da lui. Invece, ella si divertì a scherzare sul tono che si dava il presidente, e sulla maniera corretta con la quale deponeva i suoi omaggi.

La signora Carlo seppe rendere piacevole il ritorno a Thierry, quanto l'andata; tutto le forniva pretesto per ciarlare, gli incidenti del viaggio, il panorama, le case davanti a cui passavano, le persone che incontravano o che sorpassavano.

Mano mano che si avvicinavano ad Hannebault, Thierry mostrava un certo imbarazzo che la signora Carlo ben conosceva, quello stesso ch'egli provava quando aveva una confidenza da fare o una spiegazione da fare.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

Antonio Cogai

i. r. Maestro di saggio i. p.

spirava dopo lunga malattia.

I dolenti figli ANTONIO, GIOVANNI, PIETRO, le figlie CAROLINA mar. MINUSSI, LUIGIA mar. BONAZZA, FRANCESCA mar. MAUER, nonchè la sorella GIOVANNA, le nuore, i generi e i nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 6 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 12 di via della Guardia.

TRIESTE, 4 Novembre 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

ERNESTO ROVIS

i. r. consigliere superiore di finanza, cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe I

spirava improvvisamente venerdì a Vienna.

Il fratello **Giovanni,** le sorelle **Antonia Ursich** ed **Emilia ved. Petech,** a nome pure degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a Vienna domenica mattina.

TRIESTE, 4 Novembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

La dolente famiglia **Beltram** compie il doloroso ufficio di partecipare agli amici e conoscenti la morte della sua amata

Luigia ved. Franch

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Rossetti 12, porta 3. 7293 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, gas, uno, due letti, affittasi. Madonna Mare 7, p. 15. 7297 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia. Tiziano 2, III, p. 18. 11850 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza affittasi. Via Canova 2, terzo. 11972 E

STANZA ammobiliata, casa nuova, affittasi prontamente presso coniugi soli. - Via Giorgio Vasari 10, porta 12. 11968 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Borsa 3, porta 9. 11962 E

STANZA elegante, ingresso libero, con stanzetta attigua, affittasi ad uno o due distinti signori. Via Miramar 7, p. 27. 11955 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Farneto 10, IV. 11952 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Via Madonnina 11, II, porta 5. 11900 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, ottimo vitto, affittasi presso distinta signorina sola. Indirizzo Piccolo. 7378 E

STANZA elegante, ingresso libero, chiara, pulita, affittasi buon prezzo. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 11881 E

STANZA bella, ammobiliata, vista sul mare, ingresso libero, vicinanze Lloyd e Stabilimento tecnico, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7371 E

STANZA ammobiliata affittasi unico subinquilino. Chiozza 25, I piano, destra. 9441 E

STANZA vuota, bella, soleggiata, affittasi. Via Maiolica 12, p. 42. 11940 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 3, porta 11. 11954 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Parini 11, porta 12. 11953 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 41, II. 11860 E

STANZETTA bella, chiara, con vitto, affittasi. Belvedere 57, II. 11856 E

STANZA e salotto splendidamente ammobiliate, stufa, gas, bagno, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo. 7046 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi. Rossetti 17, III piano. 11899 E

STANZA ammobiliata affittasi a due signori. Volendo vitto. S. Lazzaro 7, terzo. 7400 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Vasari 19, V. 11913 E

STANZA ammobiliata e vitto, affittasi. Via Toro 1, I piano. 11919 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 19, porta 18. 11920 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia 24 corone. Via Lazzaretto vecchio 45, II, porta 8. 11914 E

STANZA vuota affittasi. Via Antonio Caccia 13, I p. 11877 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, stufa, affittasi presso distinti coniugi soli. Belvedere 26, II, porta 11. 7401 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Borsa 4, piano V, porta 14. 11929 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Barriera 31, I, porta 8. 11770 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso signora sola. Scussa 7, III, porta 15. 11927 E

STANZE (2), bene ammobiliate, chiare; 1 vuota grande, ariosa, affittansi dal 1. dicembre. Barriera vecchia 33, portinaio. 11923 E

STANZE ammobiliate, vuote, ingresso libero, affittansi. Gatteri 10, porta 6. 11997 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Ponziana 62, III. 7431 E

STANZA elegante affitta distinta famiglia. Giulia 17, III, porta 12. 7370 E

STANZA grande, soleggiata, poggiuolo, scrupolosa pulizia, luce elettrica, stufa, massima quiete, vicinanze piazza Scorcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7374 E

STANZE due od una, vuote, chiare, ingresso libero, luce elettrica, gas, primo piano, vicino Meridionale, affittansi 15 novembre. Indirizzo Piccolo. 7385 E

STANZA grande, vuota, eventualmente ammobiliata, con ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II. 7391 E

STANZETTA ammobiliata, presso piccola famiglia, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 7384 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente presso coniugi soli cor. 36 mensili. Acquedotto 35, porta 11. 7355 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 7457 E

STANZA bene ammobiliata per due persone, eventualmente vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7491 E

STANZE (2) grandi, affittansi prontamente ad uso scrittoio. Rivolgersi G. Rossini 2, I. 11917 E

STANZA ammobiliata, vista sulla strada, affittasi. Sanità 5, III, destra. 8014 E

UNO due fanciulli prenderebbersi a vitto presso famiglia d'impiegato, in campagna; nascita indifferente. Offerte sub «Kinderfreund» Piccolo. 11697 E

VITTO buono, abbondante, variato, cor. 36 mensili. Pierluigi Palestrina N. 2, primo. 7425 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO vuoto, cercasi da ragazza con bambino. Indirizzo Piccolo. 7353 F

CAMERETTA una o due, ingresso libero, vuote od ammobiliate, soltanto per la sera dalle 7 alle 10 pom. cercasi. Offerte con prezzo sub «Berlitz 11687» al Piccolo. 11687 F

RAGAZZA con bambino cerca camerino vuoto. Indirizzo Piccolo. 7353 F

STANZA bene ammobiliata, pulita, con stufa, ingresso assolutamente libero sulle scale, vicinanza Giardino pubblico, cercasi. Offerte «Pulizia 11711» Piccolo. 11711 F

STANZA ammobiliata, ariosa, incluso pranzo, cerca signorina forestiera presso signora sola o coniugi. Offerte «Ariosa 11891» Piccolo. 11891 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi per il 15 novembre. Offerte sub «I. B. 11912» al Piccolo. 11912 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, vista al mare, cercasi per il 15 novembre. Offerte sub «I. S. 11911» Piccolo. 11911 F

STANZA vuota con vitto, cerca signora pensionata presso distinta famiglia pressi Meridionale. Offerte sub «Pensionata 11887» al Piccolo. 11887 F

STANZA ammobiliata cerca distinta signorina viennese, presso buona famiglia tedesca. Offerte «Wien 111» al Piccolo. 300 F

STANZA e vitto cercasi per 15-20 giorni per due persone, corone 8 giornalmente. Offerte sub «Uros» al Piccolo. 11932 F

STANZA ammobiliata, per due persone, con vitto, cercasi nel centro della città. Offerte «P. G. 11903» Piccolo. 11903 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLA scuola autorizzata di Jeanne Malusa, diplomata a Parigi, apprendesi il più recente, perfezionato, facile sistema di taglio. Combinando la teoria col lavoro pratico, ottiensi insperato profitto. (Felice Venezian 27). 7492 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in Novembre, durata un mese. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 11861 G

ACCADEMICO desidera conversare tedesco con persona civile, dando in scambio italiano-croato, oppure francese. Offerte «Razgovor 11973» Piccolo. 11973 G

BAMBINI! Due sezioni: lunedì, venerdì, mercoledì, sabato 4-5½ istruzione danza. Inscrizioni giornalmente. Stadion 6, Daguino. 11916 G

BERLITZ-School, 320 filiali, al 10 s'iniziano nuove classi: Inglese, Francese, Tedesco. Cassa Risparmio 1, telefono 715. 11688 G

CORRISPONDENZA commerciale, conversazione, grammatica, traduzioni; professore nazionalità francese. «Pratique 11802» al Piccolo. 11802 G

DIPLOMATA maestra pianoforte, cerca ottima maestra canto. Scambierebbe eventualmente lezioni. Offerte «Canto 11875» Piccolo. 11875 G

DIPLOMATA maestra tedesca cercasi. Offerte «Tedesca 11874» Piccolo. 11874 G

DILETTANTE cerca distinta signora per suonare piano assieme. «Musicale» fermo posta Stadion. 11857 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock, Via San Sebastiano 1, primo. 11858 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11849» Piccolo. 11849 G

LINGUA e corrispondenza commerciale italiana, insegna impiegato provetto corrispondente. Indirizzo Piccolo. 7466 G

LEZIONI di pianoforte impartisce maestra diplomata, metodo conservatorio. Offerte «Musica 7398» Piccolo. 7398 G

LEZIONI serali, ricamo, una volta alla settimana, compreso disegno, 3 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7211 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, due volte settimana, 10 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7447 G

MAESTRO di mandolino cercasi. Offerte sub «Mandolino» al Piccolo. 11934 G

MAESTRA impartisce lezioni piano, mandolino, canto; mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 7342 G

MAESTRA tedesca, viennese, avrebbe ancora ore disponibili per lezioni private e conversazione. Indirizzo Piccolo. 7341 G

MAESTRA nazionalità tedesca cerca signorina per conversazione. Offerte con pretese «Colta 7367» Piccolo. 7367 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco perfezione in quattro mesi. Barriera 21, primo destra. 4708 G

ON desire échanger conversation française, par allemande Dame, D.elle. Offres au Piccolo «Distinguée». 7423 G

SIGNORINA darebbe lezione ricamo passato, inglese, rete ad ago ed assume lavoro. Vasari 12, IV. 7364 G

SIGNORA cerca lezioni di buon francese verso scambio lezioni inglese o italiano. Via Valdirivo 19, I piano. 11896 G

SIGNORA Petritsch, ha riprese le sue lezioni di lingua e letteratura tedesca Via Commerciale. 9. 7359 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 4-10, lezione riunita e divertimento. Giulio Modugno. 7087 G

SIGNORINA impartisce lezioni di pianoforte, metodo Conservatorio, a principianti, prezzi mitissimi. Acquedotto N. 23, porta 11. 7318 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4, esercizio danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 7119 G

STUDENTE accademico, impartisce ripetizioni matematica, lingue italiana, tedesca, francese, inglese a scolari scuole medie inferiori. Piazza Borsa 3, II, sin. 7322 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENELLA con due fotografie, smarrita, trattandosi carissima memoria l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Piazza della Borsa 2 V. 11871 H

CATENA lunga, d'oro, d'orologio, venne smarrita venerdì cera. Generosa mancia a chi la porterà indirizzo Piccolo. 7321 H

CANE giovane smarrito. Il rinvenitore è pregato di portarlo in via Valdirivo N. 14, I piano. 8020 H

PACCO contenente seta e «mousselin» bianchi, smarrito ieri sera dal negozio Smolars, via Poste, a Dittmar-Ponterosso. Mancia riportandolo. Indirizzo Piccolo. 7477 H

30 corone, smarri marinaio, pressi Meridionale. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 7324 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cercasi pressi via Commerciale. Offerte via Commerciale 30, botteghino. 7309 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cucina, possibilmente vicinanze teatro Fenice, cercasi 24 Novembre. Offerte «Teatro Fenice 11859» Piccolo. 11859 I

MAGAZZINETTO o tettoia legnami cercasi. Offerte sub «Rovere 100» Piccolo. 11690 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 11635 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich, telefono 1371. 11634 L

APPARTAMENTI signorili massimo comfort, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente via Commerciale, angolo salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 11633 L

APPARTAMENTI signorili vista meravigliosa, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta, giardino affittansi prontamente. Via Costantino Ressman, traversale Michelangelo. 11632 L

APPARTAMENTI comodissimi vista stupenda, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 11631 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 32. Ammiistrazione Clemencich. 11629 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, comfort moderno, affittasi pel 24 Novembre, cor. 600. Via Ferriera 29. 7363 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno water-closet subaffittasi 24 febbraio. Via S. Nicolò 27, III, visitare 10-12. 11948 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Navali 44. 7405 L

APPARTAMENTO in villa 3 grandi stanze, 2 camerini, cucina, giardino, affittasi prontamente. Bellosguardo 15. 7414 L

APPARTAMENTO V piano, due camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi 24 novembre. Acquedotto 54. 11999 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi 24 novembre via Galileo 8, piano quinto. 11836 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, affittasi. Gatteri 11, p. III, dalle 2 alle 4. 11854 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi, cor. 33 mensili. Industria 2. 7336 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via Monte 24. 7495 L

APPARTAMENTO moderno 7 stanze, affittasi corone 1200. Barriera 13. 7487 L

BOTTEGHE e magazzini spaziosi affittansi prontamente. Via Giulia 32, amministrazione Clemencich. 11628 L

CAMERE due e cucina affittansi prontamente. Via Vergerio-Sette fontane 228. 11813 L

CAMERE una, due, camerino, cucina, acqua, affittansi 24 novembre; per vedere dalle 8-11; soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 7456 L

CAMERA cucina affittansi prontamente cor. 20; due camere, cucina, acqua, terrazza, cor. 37. San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 7430 L

LOCALI (tre) situati in Piazza della Borsa subaffittansi prontamente. Dirigere offerte sub «Conveniente» fermo posta Piazza Borsa. 09857 L

LOCALE elegante, vistoso, tre fori, angolo Via e Campo Belvedere 22, affittasi. 7333 L

MAGAZZINO bellissimo con retromagazzino tre porte, casa nuova, per qualsiasi esercizio, affittasi Piazza G. Vico. Indirizzo al Piccolo. 7377 L

MAGAZZINO affittasi Via Farneto 12, angolo Gelsi. Per informazioni dal portinaio. 11951 L

MAGAZZINO-retrobottega, affittasi 24 Novembre, corone 350 annue. Kandler 8. 7290 L

MAGAZZINO uno, due, vicino Meridionale, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7386 L

MAGAZZINO vastissimo con 11 fori eventualmente divisibile affittasi prontamente. Via Piccolomini 3. 11625 L

MAGAZZINI vastissimi in facciata affittansi prontamente a prezzo ridotto. Via Bosco 50. 11626 L

MAGAZZINO due fori con scrittoio affittasi. Via Carradori angolo Geppa; rivolgersi Bianchi, Ghega 2. 7284 L

STANZE (3) andito, chiaro, compreso acqua, 560 corone, subaffittansi. Via Pondares 4, IV. 11557 L

STALLA e rimessa con sovrapposto appartamento affittasi prontamente in via Sette fontane N. 263, annue cor. 480. Rivolgersi via Toro N. 14, amministrazione Giulivo. 11975 L

STANZE (tre) finestre strada, camerino, stanzino bagno, cucina, accessori, massimo comfort, prezzo convenientissimo, subaffittansi, causa partenza, in edificio nuovo. Gatteri 19, I. 7339 L

VILLA splendida, di lusso, con ogni comfort modenrno, 13 locali, bellissimo giardino, telefono in casa, affittasi anche prontamente in via Rossetti. Rivolgersi Agenzia Zannutel, via S. Spiridione 10. 11976 L

VILLINO sette stanze, giardino, via Settefontane 495, affittasi prontamente corone 1400. Amministrazione Giulivo, via Toro 14, I, telefono 378-II. 11974 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMI antiche, moderne, oggetti antichità, bilancie decimali. Fano, Beccherie 20. 09851 M

ARCHI usati perfetti, vecchi autori classici, vendonsi. Stabilimento Verdi, via San Giovanni 18. 7368 M

AUTOMOBILE 8 H P, 2 posti, perfetto stato, vendesi rara occasione, cor. 1300. Indirizzo Piccolo. 7468 M

APPARATO fotografico, americano, automatico, fotografie pronte in un minuto, Apparato elettrico per cura, Chiliograf apparato riproduzione manoscritti sino 300 copie, vendonsi. Via S. Francesco 38, III, destra. 11864 M

BICICLETTA fortissima, vendesi. Canova 11, V p., porta 28. 7366 M

BICICLETTA perfetto stato, vendesi corone 40. Piazza Goldoni 3, III. 7416 M

BICICLETTA da vendere. Via Arcata 15, Caffè. 11862 M

BICICLETTA vendesi, causa cessazione sport. Via Poste 14, I, destra. 11818 M

CAVALLO moro, bello, di 4 anni e mezzo, pugni 15 e tre quarti, vendesi. Scrivere casella postale Fiume 120. 13233 M

CAPPOTTO, vestito uomo, donna, bambino, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7458 M

CAMERA letto opaca, chiara, nuova, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 7489 M

CAPPELLI, tovaglia pizzi, prezzi d'occasione vendonsi. Nicolò Machiavelli 9, III. 8010 M

CAPPOTTI signora, nero, grigio, vendonsi Stadion 23, III, sinistra. 7350 M

CANE da caccia ferma, porta paludi, splendido esemplare, vendesi entro giornata. Prezzo mite. Orologio 4, IV. 11949 M

CAMERA da letto legno duro vendesi prezzo di concorrenza. Acquisto mobili usati a prezzi vantagiosi. Scambio mobili nuovi con usati. G. Kerbler, Molino a vento 7. 7380 M

CARRETTO per cavallino o asino con cassone uso campagna, vendesi. Androna S. Cilino 14, Boschetto. 11894 M

CAVALLA da soma, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7470 M

CANARINI Harz bellissimi, vendonsi. Alessandro Manzoni 24, V. 7375 M

CAPPOTTI, vestiti impermeabili, uomo, signora, bluse, vestaglie, stivali, altri generi, vendonsi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 7305 M

CAPPOTTONI, vestiti, frak, vendonsi, visitare Domenica. Fabio Severo 15, III. 11851 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova vendesi metà prezzo. Via Monache 6, I. 7330 M

DIVANO-letto, stanza matrimoniale, salotto, due suste, vendonsi. Via Vienna, hotel. 8009 M

ENCICLOPEDIA Vallardi (10 volumi), piccola, inadoperata, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7347 M

FOCOLAI economici, ultimo modello, bilancie tutte qualità vendonsi. Fano, Beccherie, negozio armi. 09862 M

GRAMMOFONO primaria fabbrica germanica, 37 dischi doppi vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7434 M

GRAMMOFONI perfettissimi, dischi ricchissima scelta, mai suonati scopo réclame. «La Fonica», Barriera 16, primo. 7478 M

LETTO completo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7486 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniere, lavamano, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 7488 M

LAVAMANO una persona, con specchio grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7360 M

MANTELLO da teatro, giacca pelliccia costume inglese, vendonsi. Istituto 39, I. 11878 M

MEYERS Lexicon, vestito damasco nero, quasi nuovo, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7390 M

MACCHINA elettrica sistema Alimondo, cercasi. Offerte «Alimondo 7357» al Piccolo. 7357 M

MACCHINA Singer, vendesi 28 cor. Acquedotto N. 1, porta 10. 11984 M

MANDOLINO Perugia, da concerto, nuovissimo, metodi Branzoli, musica per mandolino, piano e canto, vendonsi entro mattina, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7479 M

MATERASSI lana, 2, ed altri mobili, vendonsi. San Maurizio 1, III. 11987 M

MACCHINA calze, quasi nuova, vendesi buonissimo prezzo. Molin vento 7, porta 17. 11885 M

MOBILI bene confezionati, lampadine gas, vendonsi, causa partenza. Gatteri 19, I. 7338 M

MEYERS Conversationslexikon ultima edizione. Due fornimenti piatti fini nuovi, da sei e dodici persone, vendonsi tosto prezzi d'occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7480 M

PATTINI con pallini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7354 M

PIANOFORTE mezza coda, primaria fabbrica, buonissimo stato, vendesi. Farneto 12, primo. 11897 M

PELLICCIA da uomo bellissima vendesi per occasione. Piazza Ospitale 7, primo piano. 7464 M

PIANINO nero, noce, insuperabile, rara occasione, vendesi. Via Petronio 9, p. 15. 7312 M

PIANO mezza coda, vendesi, buonissimo stato, esclusi rivenditori. Visitare dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 7298 M

PAIO orecchini pendenti, soprabito uomo, calzoni neri, gilet fantasia, vendonsi. Giacinto Gallina 4, terzo. 11969 M

PIANINO bellissima voce, nero, quasi nuovo, vendesi 340 corone, ultimo prezzo. Foscolo 22, porta 11. 7452 M

STANZA matrimoniale nuova, tavolo pranzo, vendonsi, rara occasione. Rivolgersi Foscolo, appalto. 7188 M

SPARHERD, fornello eccellente piccolo, perfettissimo, vendesi prezzo minimo. S.ta Giustina 6, IV sin. (Salita Promontorio). Visitare lunedì. 7376 M

STANZA matrimoniale legno mogano, lucida intarsiata, vende falegname via Pondares 19. 11925 M

STUFA gas, piccola; Macchina gelati nuova, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7291 M

STANZA pranzo, solidissima, vendesi. Gatteri 11, piano III, dalle 2 alle 4. 11855 M

VENEZIA. Cedesi 2 ritorni Lloyd, secondi, corone 12, valevoli sino 13 novembre. Indirizzo Piccolo. 7329 M

VESTITO, sacchetto panno nero, quasi nuovo, costò cor. 130, vendesi cor. 40. Indirizzo Piccolo. 7462 M

VESTITO, bluse vendonsi, signora alta, forte. Bosco 10, porta 7. 7475 M

VELA, timone, tenda, remi, tavoli, bicchieri, bottiglie più trattoria, vendonsi. Rivolgersi Massimiliana 14, magazzino. 11736 M

VESTITO «réform» nuovo, due sacchetti poco usati, due soprabiti per giovanetto, pezza stoffa bleu, vendonsi. Felice Venezian 27, I, Malusa. 11883 M

VESTITO signora giovane seta nero da sera, vendesi per lunedì. Via Giorgio Vasari 8, terzo destra. 11909 M

VESTITO bleu con sacchetto bellissimo vendesi; occasione. Rossetti 16, secondo. 7292 M

UNIFORME ufficiale Lloyd, non usata, vendesi prezzo di convenienza. Indirizzo al Piccolo. 7245 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA buona rendita cederebbesi prontamente causa circostanze speciali. Non richiede conoscenza dell'articolo. Prezzo mitissimo. Offerte in lingua tedesca sub «G. B. 7404» al Piccolo. 7404 N

CAPITALI, intavolazioni, compravendite con permute di stabili, fondi città. Scrivere «Stambul» al Piccolo. 11843 N

CAFFÈ-Restaurant a Pirano, vendesi a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 7472 N

DISPONIBILI fino 400.000 corone per intavolazioni. Offerte «Disponibili 7320» Piccolo. 7320 N

LATTERIA e panetteria, vino, birra, altre bevande più caffè, cioccolata, molti altri generi, vendesi, corone 1700. Rivolgersi banco Caffè Moncenisio dalle 9-11. 7308 N

LOCALE bene avviato, vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo al Piccolo. 7351 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni accordansi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 11922 N

NEGOZIETTO adiacenze Piazza Grande vendesi oppure accettasi buona sortita. Indirizzo Piccolo. 09860 N

OFFICINA meccanica completamente fornita e «garage», posizione magnifica, guadagno rilevante, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 13232 N

PANETTERIA, latteria con decreto di caffè, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7435 N

PERSONA onesta, cerca prestito 200 cor. verso buoni garanti o sui mobili nuovi, restituzione cor. 20 mensili, buon interesse. Offerte «Onesto 200» Piccolo. 7348 N

SIGNORE serio cerca 2000 corone entro 6 corrente verso cambiale due mesi; qualunque interesse. Esclusi mediatori. Scrivere fermo posta Stadion sub «Ferro». 11982 N

SALUMERIA con vino, birra, vendesi, lavoro garantito. Acquedotto 9, Agenzia. 7454 N

SIGNORA cederebbe gratuitamente stanza vuota, eventualmente ammobiliata con vitto a signore solo, attempato, per un prestito di 2000 cor. Restituzione rateale - Offerte «Garanzia industria» Piccolo. 11963 N

TRATTORIA completamente restaurata, centrica posizione, vendesi od appaltasi Indirizzo Piccolo. 7894 N

TRATTORIA nei pressi S. Giusto e S. Giacomo, affittasi. Condizione convenientissima. Indirizzo al Piccolo. 7471 N

TRATTORIA centro, vendesi, eventualmente affittasi anche decreto solo. Acquedotto 9, Agenzia. 7453 N

1000 corone cercansi da commerciante restituibili 60 mensili. Offerte «Commerciante 50» al Piccolo. 8011 N

20.000, 15.000, 10.000, 5000, 4000, 3000 cercansi I.a intavolazione, tasso 6-7%. Acquedotto 9, Agenzia. 7455 N

23.000 corone, prima intavolazione realità, tasso 5%, cercasi. Offerte «Valore 45.000» Piccolo. 7337 N

3000 corone cercansi verso buona garanzia, pagabili mensilmente 50 corone. Offerte «Affare sicuro 7372» Piccolo. 7372 N

300 corone cercansi prontamente, solida garanzia, buon interesse; esclusi mediatori. Offerte «300» Piccolo. 7445 N

400 corone cercansi prontamente, restituzione gennaio, buon interesse. Offerte sub «Garantito 11994» al Piccolo. 11994 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con terreno 300-800 tese, posizione Maria Maddalena, S. Anna, Servola, S. Sabba, acquisterebbesi, oppure in affitto. Offerte prezzo «Agronomo» al Piccolo. 11835 O

CASE due e terreno territorio, fermata tram vendonsi. Offerte posta restante «Campagna». 11852 O

CASETTA con due camere, cucina, acqua, gas, giardino, bellissima posizione, vendesi 8200 corone. Roiano, Scala Santa 261. 7395 O

CASA, 9 locali, grande orto, prezzo corone 9000. Scorcola, linea elettrovia. Casa, 14 locali, orto, prezzo corone 20.000, Scorcola-Coroneo, vendonsi. Rivolgersi Caffè Londra, Giacinto Saletto. 7317 O

STABILE città valore 70/100.000 acquisterei prontamente, escluso mediatori. Offerte «Caposezione» al Piccolo. 11640 O

STABILE nuovo, buona rendita, valore 70-100.000, saldo prezzo 18 mila, acquisterebbesi, oppure stabile città buone condizioni, esclusi mediatori. Offerte «Mario» Piccolo. 09858 O

VILLA nuova, signorile, posizione incantevole, vista al mare, città, pressi via Rossetti-Istituto, vendesi cor 62-130.000, secondo estensione terreno. Offerte «Estensione 7346» Piccolo. 7346 O

VILLA splendida, con vasto giardino, vendesi. Via Pasquale Besenghi. Biondi, caffè Corso. 11790 O

VILLA con uno due appartamenti di 5-6 stanze, comfort moderno, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «Conveniente 7424». 7424 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCENDITORI automatici «Helvetia» novità, elegantissimi, lunghissima durata, prezzi miti. Retine incandescenti per gas, oggetti d'ottica migliori fabbriche. Nuovo negozio Barriera 19. 11991 P

ACCORDATURE qualunque riparazione pianoforti, assumonsi massima perfezione. Enrico Micus, Farneto 12. 11898 P

COPERTE pura lana, occasione da corone 3 in poi. Tosoratti, Malcanton. 09847 P

CINEMATOGRAFISTI noleggio films repertorio, visione atualità, Slagher, Bazzanella, Barriera 13. 7388 P

GRAMMOFONI «Helvetia»: solidità, durata, insuperabili, divertimento incomparabile. Dischi novità assolute, 20.000 ogni marca. Falicitazioni nei pagamenti. Accessori, riparazioni d'ogni genere. Barriera 19. 11992 P

GRAMMOFONI, Dischi, vende a qualunque prezzo, per esuberanza merce. «Al Massimo buon prezzo» S. Sebastiano 3. 7325 P

IMPERMEABILI, velluti, stoffe, biancheria ecc. vendonsi a rata. Via Barriera 14, II, porta 12. 11981 P

NATALE: Ornamenti per l'albero di Natale in vetro, lametta, laminette di metallo ecc. Articoli ultima novità da prima mano a prezzi bassi mai visti! Nuovissimo prezzo corrente riccamente illustrato con articoli per il Natale si spedisce gratuitamente a chiunque. Facendo diverse ordinazioni collettivamente per uso proprio o per rivendere si accordano forti sconti. A. O. Wagner, Lauscha (Sassonia Meiningen). 78891 P

PARTITA cappelli da signora vendesi, occasione. Confezionansi cappelli. Machiavelli 9, terzo sinistra. 8012 P

VESTITI uomo, ragazzi, Ulster, Sacchettoni, Soprabiti, Paltò, Calzoni, Maglierie, Camicie, Prezzi miti. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 7090 P

VINO nuovo d'Orsera, propria produzione, per famiglia cent. 88 nello spaccio di Paolo Cornachin, via Chiozza 19. 11895 P

VINO nuovo, di Rovigno, primissime qualità, nello spaccio Angelo Rocco. Via Annunziata 6. 7273 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUDAX 20. Sia così gentile di farmi sapere per mezzo dei diversi sul «Piccolo» se mi scrive ancora. 09864 R

IMPIEGATO dello Stato, bella presenza, sano, rendita 3000 corone annue, senza debiti, desidera fare conoscenza, scopo matrimonio, con signorina onesta, colta, bella e benestante, anche della provincia. Mediatori esclusi, si desidera corrispondere direttamente coi parenti. Scrivere sub «Triestino» posta centrale. 7343 R

SAN Rocco. Arrivato. Che cosa vuol dire questo suo silenzio? La prego rimandarmi quello che siamo intesi, e scrivere almeno il motivo di questo suo cambiamento. Distinti saluti. G.... 11947 R

ANASTASIO. Non potevo resistere alla grazia della Vostra apparizione, alla soavità del Vostro sguardo. Il mio saluto vi fu veramente tanto sgradevole, quanto lo dimostrò l'espressione del Vostro volto divino? 7446 R

WANDA; da una settimana sei invisibile; desidero incontrarti lunedì sera. Aur. 11961 R

SCUSI, non posso, perchè ammalata. Preziosa lettera spedisca senza riguardo direttamente che mi guarirà. Saluti, anche a B. Dolores. 7314 R

ACCONSENTI divertimento? soltanto per avere occasione vederti. Grazie! Addio? Addio A. 11867 R

AURELIO, accetto vostra proposta. 7407 R

19. Ho ricevuto e sei sempre mia! T'adoro. Lunedì alle 9¼ direttamente sopra. Tuo. 8008 R

FRIDA. Mandai diario giorno fissatomi; prego esaudire preghiera. Salutoti Scott. 8006 R

GIOVANE, buona posizione, inizierebbe corrispondenza con bella, colta signorina, scopo matrimonio. «Grey» postrestante Centrale. 7481 R

HELGOLAND. Bambina mia, non farmi penare tanto. Urgemi parlarti. Quando ti posso aspettare? Ardenti. 12000 R

INCOMPRENSIBILE. G. Sai, esisto ancora. Abbandonato P... 11995 R

RICORDO. Buon giorno cara! Oggi passerò verso le 10. Dolto tuo. 7483 R

REMEMBER. Buon giorno! Più benefico d'un raggio di sole, più soave d'una brezza di primavera, più penetrante del profumo di fiori, è lo sguardo dolce e profondo dell'occhio tuo che mi sorride... Mi possiedi tutto: quanto t'amo! Appassionati... Venerdì, ore 3. 8019 R

SHAKESPEARE spagnolo. L'ombra del sole.... 8016 R

LUI. Ti porti il presente, l'entusiasmo del mio affetto. 8004 R

AFRICA. Ti giunga un cenno di profondo affetto, di infinita adorazione. Tanti cari Ercole. Tuo. 8007 R

ALCOOLISMO. Consiglio per guarire bevitori alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 8002 R

ADORATA. Ricevetti troppo tardi la tua carissima per fare tosto la spedizione. Sarà per lunedì mattina. Tantissimi dal picetto tutto tuo. 7482 R

SATURNO. Giovedì 9¼ circa, sono da te. Ti saluto caramente. 11998 R

INDUSTRIALE venticinquenne, colto, bella presenza, contrarrebbe matrimonio con signorina dai 18-25 anni, con dote. - Lettere con fotografia sub «Industriale 25» fermo posta centrale. 7439 R

I. r. commissario, ha 48 anni, simpatico, allegro, dell'Adria, con 5000 corone annue desidera conoscenza con signorina o signora amabile, scopo matrimonio, con capitale circa 30 mila. Offerte sub «Gioviale» posta restante, Vienna IV, Resselgasse verso scontrino. 11803 R

IO so che amaste ed amate, ma chi, e quanti amaste ed amate non so. 11966 R

VIL persona che invia cartoline anonime Barriera, smetta, perchè va incontro disgrazie. 11971 R

FEDELTA' 69, dispiacente, sabato era impossibile; preleva nuovamente lettera Henry. 11890 R

VENTOTTENNE, i. r. sotto impiegato, desidera conoscere signorina di bella presenza, scopo matrimonio, età 18-24 anni. - Offerte sub «Adriatico» posta S. Andrea. 11880 R

F.O. Sta bene, parlato; soddisfazione completa, combinato. G. 7365 R

RAGAZZA ventinovenne, con un bambino, contrarrebbe matrimonio con povero operaio, anche vedovo con figli, dai 35-40 anni. Scrivere posta piazza Giuseppina «Adele». 7396 R

SIGNORINA cerca signorina tedesca, anche impiegata, scopo conversazione, eventualmente amicizia. Offerte e pretese Piccolo sub «Amicizia». 7303 R

WELTBUND! Società per scambio cartoline illustrate, lettere, francobolli, esperanto, socievolezza, scienza ecc. Migliaia di soci e socie in tutti i paesi. Prospetti gratis. Weltbund, Vienna 101, casella postale 16-105. 13236 R

BORST. Villa Professor, luganighe casalinghe, pollame, fritto, arrosto, dolci, vino nostrano nero, bianco, dolce. 11868 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 71, telefono 278 rom. 4. Villino proprio. 11902 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 11882 R

CIVICO MONTE DI PIETÀ.

Sala degli incanti (Corso 43)

Oggetti che verranno venduti all'asta lunedì 6 corr., dalle ore 9 alle 1 pom.

Due macchine cucire, due macchine da scrivere «Urania», 1 bicicletta, cannocchiali da teatro, capi biancheria e vestiti, una lampada a gas.

Specialità

finissimi articoli di gomma di seta
3 campioni C. 1.80
6 » » 1.40
12 » » 3.—
anche in francobolli
Opuscolo istruttivo illustrato, gratis e franco. Hygienische Manufakt., I. Singer, Vienna I, Wie-singer strasse 8 B.

Pistola

con detonazione impressionante, innocua, ma nello stesso tempo il migliore mezzo di difesa d'allarme e di spavento. Sempre pronta per il tiro! Con detonazione molto forte. Sostituisce un'arma da tiro costosa e pericolosa! Indispensabile per ciclisti, turisti, viaggiatori, automobilisti, viandanti, giardinieri ecc. Il migliore mezzo per impaurire e per difendersi contro i cani, aggressori ecc. Per feste e gite esso rappresenta un articolo di scherzo innocuo e di grande effetto. Prezzo di una pistola di metallo, esecuzione buona, con 50 cartucce cor. 3.—. Munizione di riserva: 100 cartucce cor. 3.—, 200 cartucce cor. 5. La cassetta d'imballaggio per ogni spedizione costa 30 cent. Si spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo di

J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-T.

Vi occorre un'arma?

Per la caccia, sport, giardino o per difesa? In questo caso ordinare prontamente l'invio del prezzo corrente N. 66 alla rinomata e correntissima ditta: **A. ANTONITSCH, fabbrica armi, Ferlach (Carinzia).** La spedizione viene fatta gratuitamente! Fucili Werndl di fanteria, per la caccia, Cor. 7.50. Gli stessi di forma uso carabina e chiusi Cor. 12.-. Gli stessi da caricarsi con pallini, calibro 28, Cor. 13.50. Cartucce per gli stessi a buon prezzo.